

FONDAZIONE UGO LA MALFA

Attività 2006

Enzo Grilli (1943-2006)

- GIORGIO LA MALFA, Enzo Grilli *in memoriam*
- PAOLO SAVONA, In ricordo di Enzo Grilli

- FILIPPO SBRANA, Integrazione economica europea e sviluppo del commercio estero: l'ideale alleanza fra Guido Carli e Ugo La Malfa
- ROSARIA MARINA ARENA, Ugo La Malfa ed Ernesto Rossi: la contrapposizione al comunismo dall'analisi antifascista all'occidentalizzazione del PCI

A 50 anni dal Trattato di Roma

- Presentazione
- LAURA GRAZI, L'Italia e le origini della politica regionale comunitaria: il polo di sviluppo Bari-Taranto-Brindisi (1957-1966)
- LAURA SCICHLONE, Presenti alla creazione. Il contributo di Spinelli e Scarascia Mugnozza alla nascita della politica ambientale europea (1970-1973)
- FEDERICA DI SARCINA, Dalla "parità salariale" al *gender mainstreaming*. Le europarlamentari italiane e la politica di pari opportunità (1979-1984)
- GIOVANNI BERNARDINI, «Unser Freund Craxi»: la socialdemocrazia tedesca e i mutamenti del sistema politico italiano, 1974-1978

Archivio repubblicano

- MASSIMO SCIOSCIOLI, Un nuovo inedito di Giuseppe Mazzini sulla società costituita a Londra per la protezione e l'istruzione dei ragazzi italiani
- LUISA LA MALFA, I repubblicani e la scuola: la Costituente

Miscellanea

- GABRIELE RIGANO, Editoria e fascismo. Il caso dell'editrice Pinciana tra affarismo e ideologia
- NEVA PELLEGRINI BAIADA, Virginia Galante Garrone sul filo della memoria

Recensioni

- ANDREA SANGIOVANNI, Tute Blu. La parabola operaia nell'Italia repubblicana [Simone Paoli]
- LUCA RICCARDI, Il «problema Israele». Diplomazia italiana e PCI di fronte allo Stato ebraico (1948-1973) [Valerio De Cesaris]
- GIOVANNI PIERACCINI, FABIO VANDER, Socialismo e riformismo. Un dialogo fra passato e presente [Andrea Ricciardi]
- FRANCESCO DANDOLO, Interessi in gioco. L'Unione degli Industriali di Napoli tra le due guerre [Filippo Sbrana]

Libri ricevuti

Le pubblicazioni della Fondazione

Notizie sugli autori



Annali
della
Fondazione
Ugo
La
Malfa

2006

Annali della Fondazione Ugo La Malfa

Volume XXI 2006

- UGO LA MALFA E GUIDO CARLI
di Filippo Sbrana
- I REPUBBLICANI E LA SCUOLA ALLA COSTITUENTE
di Luisa La Malfa
- UN INEDITO DI MAZZINI
di Massimo Scioscioli
- EDITORIA E FASCISMO
di Gabriele Rigano
- A 50 ANNI DAL TRATTATO DI ROMA

€ 30,00



Volume
XXI



Annali della Fondazione Ugo La Malfa

2006

Rubbettino

Volume XXI

Editoria e fascismo: il caso dell'editrice Pinciana, tra affarismo e ideologia di Gabriele Rigano

“Da meno di una settimana – scriveva il 23 febbraio 1926 un informatore della polizia – vede la luce in Roma, Via della panetteria n. 5, una nuova agenzia di informazioni «Recentissima». Ne è direttore il pubblicitista Umberto Zuccucci di Siena, ex redattore del «Corriere Italiano» e attualmente redattore capo del «Corriere Latino», il settimanale diretto dal Comm. Maraini, segretario politico regionale dei Fasci del Lazio. È importante, però, rilevare come il centro giornalistico del Zuccucci, così per l'Agenzia citata come per il «Corriere Latino», sia lo studio dell'Ing. Savoia, che è appunto in via della panetteria n. 5. Ciò spiega come l'Agenzia abbia fatto il suo debutto, sferrando due attacchi contro la Banca Commerciale e contro il Comm. Toeplitz, che negli ambienti giornalistici sono stati attribuiti alla ispirazione, certo non disinteressata, dell'Ing. Savoia”¹.

La “Recentissima” era stata fondata da Umberto Zuccucci nel gennaio del 1926². Questi era nato nel 1893 a Siena³. Aveva esordito in campo gior-

¹ Il testo fu visto e siglato da Mussolini. Vedi ACS, MI, DGPS, DAGR, F1 Stampa italiana (1894-1926), b. 33, f. La Recentissima agenzia di informazioni. La sede dell'agenzia era in via della Panetteria 15, non 5 come indicato nell'informativa. Vedi AS 1926, p. 408.

² Lettera di Umberto Zuccucci a Pietro Arone di Valentino, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli affari esteri, del 6 marzo 1926, in ASDMAE, F MCP, b. 53, f. Agenzie italiane 1926. Su Pietro Arone di Valentino vedi *L'amministrazione centrale dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di Guido Melis, vol. I *Il Ministero degli affari esteri*, a cura di Vincenzo Pellegrini, il Mulino, Bologna 1992, *ad indicem*. Il redattore capo dell'Agenzia era Alessandro Maccari. Vedi lettera di Umberto Zuccucci a Giovanni Capasso Torre, capo ufficio stampa del Primo Ministro, del 17 giugno 1926, in ASDMAE, F MCP, b. 53, f. Agenzie italiane 1926. Su Capasso Torre vedi Guido Melis, *op. cit.*, *ad indicem*. Il 27 maggio 1926 Capasso Torre aveva sostituito Arone di Valentino, mantenendo il suo vecchio incarico di capo Ufficio stampa della Presidenza del consiglio. L'agenzia venne segnalata dall'AS 1926, p. 408.

³ L'AS 1931-32, a p. 684, dà come data di nascita il 1896, mentre nel 1928 la Questura di Roma in un rapporto informativo sul nostro, affermava che aveva 35 anni, e che, quindi, era

nalistico nel 1919 come redattore dell'“Era Nuova”⁴. Aveva iniziato poi a collaborare con vari giornali, come il “Giornale di Roma” e il “Corriere Italiano”⁵. Nel dopoguerra si avvicinò al movimento fascista, approdando all'edizione romana del “Popolo d'Italia”⁶. Quando quest'ultimo chiuse le pubblicazioni nel 1925 e venne sostituito con “Il Popolo di Roma”, Zuccucci venne escluso dalla redazione, come notava “La Voce Repubblicana” in una nota polemica di “benvenuto” al nuovo giornale fascista. Dopo aver segnalato l'allontanamento del nostro, il quotidiano repubblicano concludeva causticamente: “Zuccucci dirige una rivista di cultura. Rivista che nessuno legge ma che qualcuno paga certamente”⁷.

Il Savoia menzionato nella relazione fiduciaria era l'ing. Umberto Savoia, libero docente in metallurgia e miniere presso il Politecnico di Milano⁸. Personaggio politicamente ambiguo, Savoia fu liquidatore della Banca Italiana di Sconto⁹, visse tra l'Italia, la Svizzera e la Francia. Esperto di questioni finanziarie e commerciali, intratteneva disinvolute relazioni con fascisti dissidenti, come Carlo Bazzi, antifascisti, poi rivelatisi dissidenti, se non spie, come Alberto Giannini e antifascisti veri, come Salvemini¹⁰. Nel novembre 1915 Savoia era stato nominato amministratore delegato della società Monte Amiata, specializzata nell'estrazione del mercurio, materia fondamentale per l'industria bellica. La sua nomina era avvenuta a seguito del-

nato nel 1893; vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, Questura di Roma a MI DGPS DPP, n. prot. 014567, 19 aprile 1928.

⁴ Non è chiaro se si trattasse dell'“Era nuova” di Siena, che però fino al 1920 aveva avuto per titolo “Il libero cittadino”, o dell'“Era nuova” di Firenze, indicato nell'AS 1924-25, a p. 267.

⁵ Era anche redattore della “Rivista dei comuni” e di “Giocattoli italiani”. Per quest'ultimo vedi AS 1931-1932, a p. 898.

⁶ Per questa e le altre informazioni sulla sua attività giornalistica, vedi *ibid.*, p. 684.

⁷ Vedi “La Voce Repubblicana” 1° ottobre 1925, p. 2 *Saluto al confratello*. La “Voce” si riferiva alla rivista *Critica di Roma*, mensile nato nel 1925 con sede in via della Panetteria 15: vedi AS 1927-28, pp. 300 e 465. Per la collaborazione di Zuccucci all'edizione romana del “Popolo d'Italia” e per la sua assenza dal novero dei collaboratori del “Popolo di Roma” vedi Olga Majolo Molinari, *La stampa periodica romana dal 1900 al 1926*, Istituto Nazionale di Studi Romani, Roma 1977, rispettivamente alle pp. 574 e 577.

⁸ ACS, MPI, DGIS, Liberi docenti (1910-1930), b. 296, f. Savoia Umberto.

⁹ Vedi Anna Maria Falchero, *La Banca Italiana di Sconto 1914-1921. Sette anni di guerra*, FrancoAngeli, Milano 1991, p. 240 e *ad indicem*.

¹⁰ Su questo ambiente vedi Mauro Canali, *Le spie del regime*, il Mulino, Bologna, 2004, *ad indicem*. Per notizie biografiche su Savoia vedi ACS, CPC, b. 4635, f. Savoia Umberto (per i contatti con Zuccucci vedi nel f. l'opuscolo *Appello al Duce*) e *ivi*, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1218, f. Savoia Umberto.

l'eliminazione dell'elemento tedesco dal consiglio d'amministrazione, dopo l'entrata dell'Italia in guerra. Ben presto però l'amministratore delegato entrò in conflitto con la Comit di Toeplitz, che controllava parte del capitale societario e che avrebbe finito per assumere un ruolo di primo piano nella politica economica della società. Dopo una durissima lotta Savoia fu costretto a dimettersi nel gennaio 1922, ma le polemiche per questa vicenda continuarono almeno fino al 1926 e videro contrapposti Savoia e Gino Luzzatti, uomo della Comit nella Monte Amiata¹¹. I contatti tra Zuccucci e Savoia sono documentati¹² e molto probabilmente risalgono all'attività di Savoia nella Monte Amiata, che si trovava nella provincia di Siena, terra natale di Zuccucci. Probabilmente così si spiega l'attacco a Toeplitz della neonata agenzia "La Recentissima"¹³.

Nel 1926 Zuccucci lavorava nell'ufficio stampa della federazione fascista Laziale Sabina, guidata da Nicolò Maraini, ed era redattore capo del "Corriere Latino"¹⁴, settimanale diretto dallo stesso Maraini. Maraini, avvocato romano, aveva partecipato alla Grande guerra, uscendone pluridecorato. Legionario fiumano, passò dal movimento nazionalista al fascismo. Iscritto al partito dal 1920, squadrista, comandò le squadre d'azione della capitale e partecipò alla marcia su Roma. Nel 1923 fu membro del direttorio del fascio romano. Il 18 maggio 1924 venne chiamato a reggere la Federazione Laziale-Sabina. In segui-

¹¹ Sull'attività di Savoia e il ruolo della Comit alla Monte Amiata vedi Luciano Segreto, *Monte Amiata. Il mercurio italiano. Strategie internazionali e vincoli extraeconomici*, FrancoAngeli, Milano 1991, pp. 43-44, 46-47, 49, 58-70, 74. A p. 70 Segreto avanza l'ipotesi "che il fatto di non essere fino in fondo un «uomo Comit» abbia giocato un ruolo nella sua destituzione". Come nota lo stesso Segreto, l'accettazione da parte di Savoia dell'incarico di perito di difesa di Pogliani nella liquidazione della Banca di Sconto, può essere collegato alle vicende sopra tratteggiate. Per una testimonianza di Savoia su quelle vicende vedi il memoriale presentato da Savoia a Galluppi, segretario generale del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri dell'11 maggio 1926, in ACS, Carte Farinacci, b. 34, f. Savoia Umberto.

¹² Vedi ACS, CPC, b. 4635, f. Savoia Umberto, opuscolo *Appello al Duce*.

¹³ Anche in seguito Savoia continuò ad "interessarsi" della Comit. Vedi notizia fiduciaria del n. 7 (Livio Bini), datata 9 giugno 1928, in ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1218, f. Savoia Umberto. Su Bini e Giannini vedi Mauro Canali, *op. cit.*, pp. 294-297. D'ora in avanti si rimanda a questo testo per notizie sugli informatori. Contrariamente a molti altri detrattori di Toeplitz di quegli anni, non si notano accenti antisemiti nei testi di Savoia rintracciati. Vedi ad esempio ACS, MCP, Report, b. 48, f. Commerciale. Vedi inoltre Giorgio Fabre, *Mussolini e le sovvenzioni della Comit*, "Quaderni di storia" 57 gennaio-giugno 2003 e Matteo Di Figlia, *A proposito dell'intransigenza fascista: Farinacci e la plutocrazia bancaria*, "Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali" n. 47-48 2003. Umberto Savoia morì a Monza il 14 settembre 1929. Vedi ACS, CPC, b. 4635, f. Savoia Umberto.

¹⁴ Effettivamente nei primi due numeri del settimanale, nel dicembre 1925-gennaio 1926, la sede della redazione è in via della Panetteria 15. Successivamente si sposta in via San Basilio 51, presso l'ufficio romano di Nicolò Maraini.

to alla riorganizzazione dei fasci nel Lazio alla fine del 1926, fu trasferito alla federazione di Frosinone, che resse fino al febbraio del 1929¹⁵.

Maraini era il protettore politico di Zuccucci, come risulta dai suoi interventi per sostenere “La Recentissima” e sponsorizzarne la diffusione negli ambienti ministeriali¹⁶.

Molto probabilmente, non riuscendo a far decollare l’agenzia di informazioni, Zuccucci pensò di diversificare la sua attività, puntando sull’editoria. Nel 1927 “La Recentissima” divenne anche una casa editrice¹⁷, avviando la sua attività con la collana *Figure della rinascita nazionale*, di taglio nettamente fascista. I primi due volumi della collana erano in maniera diversa legati a Maraini, a conferma della centralità di questo personaggio nella prima fase delle attività di Zuccucci: uno lo vede come autore (*Alberto Esdra, La Recentissima*, Roma [1927]¹⁸), l’altro come soggetto (Paolo Orano, *Nicolò Maraini*, con introduzione di Emilio Settimelli, *La Recentissima*, Roma [1927]). Comparve qui per la prima volta Paolo Orano, destinato successivamente ad assumere un ruolo di primo piano nelle vicende della casa editrice. Molto probabilmente Zuccucci, Orano e Maraini, avevano colto le nuove potenzialità dell’attività editoriale nella capitale, tradizionalmente debole rispetto ai grandi centri come Milano e Firenze, ma rilanciata nel nuovo clima politico e culturale che si stava affermando dopo la presa del potere da parte del PNF¹⁹.

¹⁵ Su Maraini vedi la *GM* dal 1926 in poi *ad indicem*; Mario Missori, *Gerarchie e statuti del PNF. Gran Consiglio, Direttorio Nazionale, Federazioni Provinciali: quadri e biografie*, Bonacci, Roma 1986, pp. 110, 132, 235; Edoardo Savino, *La nazione operante, profili e figure di ricostruttori*, Milano 1928 pp. 516-517.

¹⁶ Vedi ASDMAE, F MCP, b. 53, f. Agenzie italiane 1926. Zuccucci scrisse al Ministero degli affari esteri che l’Ufficio stampa della Presidenza del consiglio aveva “aderito con l’abbonamento”. Vedi lettera di Umberto Zuccucci a Pietro Arone di Valentino datata 6 marzo 1926 in *ivi*. Nella lettera del 22 giugno 1926 Zuccucci insisteva perché il Ministero degli affari esteri facesse “almeno 5 abbonamenti”. Di pugno di Capasso Torre sulla lettera è scritto: “Ma è pazzo? Basta uno!”, in *ivi*. Comunque il Ministero rifiutò l’abbonamento sia nel 1926 che nel 1928. Vedi *ivi* e f. Agenzie italiane 1928. Zuccucci chiedeva anche che l’Agenzia fosse favorita nella comunicazione delle notizie.

¹⁷ Anche la casa editrice La Recentissima aveva sede in via della Panetteria 15, e non va non confusa con la Tipografia La Recentissima, con sede a Milano. Dell’agenzia si continuano ad avere notizie fino al 1940-41. Vedi *l’AS* 1926 p. 408, 1927-28 p. 372 (Francesco Monarchi redattore capo e C. Carignani amministratore), 1931-32 p. 1036, 1933-34 p. 886, 1937-38 p. 796, 1939-40 p. 686.

¹⁸ Su Alberto Esdra, figlio di Samuele Esdra, giovane studente di ingegneria dell’Università di Roma, morto nel 1916 sul Carso, vedi *Gli israeliti italiani nella guerra 1915-1918*, Servi, Torino 1921, pp. 108-109.

¹⁹ Vedi Gianfranco Pedullà, *Gli anni del fascismo: imprenditoria privata e intervento statale*, in *Storia dell’editoria nell’Italia contemporanea*, a cura di Gabriele Turi, Giunti, Firenze

Paolo Orano²⁰, con un passato da massone prima e socialista antimilitarista poi, passò al sindacalismo rivoluzionario e in occasione della guerra di Libia, divenne un acceso interventista, posizione che mantenne anche in occasione della grande guerra. Fu giornalista prolifico, collaborando a varie testate socialiste, tra cui l'“Avanti” e la milanese “Lotta di classe”²¹. Di cultura eclettica, si interessò di psicologia sociale, muovendo i primi passi in una disciplina da poco approdata in Italia nell'ambito della scuola sociologica positivista²². Orano partì volontario nella prima guerra mondiale svolgendo

1997, p. 355. Sull'editoria nell'Italia fascista, oltre al volume citato, vedi *Editoria libraria in Italia dal Settecento a oggi: bibliografia degli studi 1980-1990*, a cura di Luca Clerici, AIB, Roma 1991; Nicola Tranfaglia, Albertina Vittoria, *Storia degli editori italiani*, Laterza, Roma-Bari 2000; Gianfranco Pedullà, *Il mercato delle idee. Giovanni Gentile e la Casa editrice Sansoni*, il Mulino, Bologna 1986; *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, a cura di Ada Gigli Marchetti, Luisa Finocchi, FrancoAngeli, Milano 1997.

²⁰ Su Paolo Orano, nato a Roma il 15 giugno 1875, vedi la voce curata da Annamaria Andreasi in *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, [a cura di] Franco Andreucci, Tommaso Detti, vol. 4°, Editori Riuniti, Roma 1978, pp. 14-16. Vedi anche Gilda Sensales, *Appunti di storia di psicologia sociale*, Kappa, Roma 2002, pp. 11-12, 76-88 e il profilo biografico di Laura Artioli in *Il Parlamento italiano 1861-1992. Storia parlamentare e politica dell'Italia*, vol. 11, Nuova CEI, Milano 1990, p. 292, che riprende in gran parte il lavoro della Andreasi. Vedi anche Willy Gianinazzi in *Intellettuali in bilico: “Pagine libere” e i sindacalisti rivoluzionari prima del fascismo*, Unicopli, Milano 1996, *ad indicem*, in particolare le pp. 98-102. Sugli aspetti della sua formazione giovanile legati al razzismo vedi *Nel nome della razza. Il razzismo nella storia d'Italia 1870-1945*, a cura di Alberto Burgio, il Mulino, Bologna 1999, *ad indicem*, in particolare Francesco Germinaro, *Latinità, antimeridionalismo e antisemitismo negli scritti giovanili di Paolo Orano (1895-1911)*, pp. 105-114. Ancora manca una biografia completa del personaggio. Solo allora avremo dei sicuri dati biografici, che nella scarsa e frammentata bibliografia risultano poco attendibili e ancor meno ancorati alle fonti.

²¹ Per l'“Avanti” vedi Gaetano Arfé, *Storia dell'Avanti!*, Mondoperaio edizioni Avanti!, Roma 1977, pp. 46 e 48. Collaborò inoltre con “Lotta proletaria”, “L'Energia”, “Divenire sociale”, “Il Viandante”, “Avanguardia sindacalista”, “La Demolizione” di Ottavio Dinale, sindacalista rivoluzionario che rincontreremo nel ventennio. Diresse “Gioventù socialista”, “Pagine libere” e “La lupa”. Collaborò inoltre a “Bilychnis” rivista della Scuola teologica battista. Durante la guerra collaborò al “Giornale d'Italia”.

²² Di questi anni sono *La psicologia della Sardegna*, Tipografia della Casa editrice Italiana, Roma 1896 (Turno, Cagliari 1919); *Il problema del cristianesimo*, Lux, Roma 1900 (successivamente *Cristo e Quirino: il problema del cristianesimo*, Bocca, Torino 1908; Casa editrice italiana, Firenze 1911; Campitelli, Foligno 1928 edizione definitiva; nell'opac SBN risulta ibid., 1978, ma si tratta di un errore di battitura, in realtà è l'edizione del 1928); *Psicologia sociale*, G. Laterza e figli 1902 (Rivista Internazionale di Filosofia Politica e Sociale, Genova 1942). Un'ulteriore precisazione va fatta sull'anno della prima edizione de *Il problema del cristianesimo*, che varia da studioso a studioso dal 1895 al 1901, ma che va collocata al 1900 per la prima edizione e al 1895 per la stesura. Su Orano pioniere della psicologia sociale vedi Gilda Sensales, *op. cit.* e Jaap van Ginneken, *Folla, psicologia e politica*, Pieraldo, Roma 1991, in particolare le pp. 80-82.

mansioni di propaganda tra le truppe²³. Nel dopoguerra fu eletto deputato nel collegio di Cagliari nel Gruppo del rinnovamento²⁴ e si avvicinò al Partito Sardo d'Azione. Nello stesso periodo venne attratto dal movimento fascista. Almeno dal 1917 data la sua collaborazione al "Popolo d'Italia" di Mussolini²⁵. Nel 1920 ricevette la tessera del PNF *ad honorem* dal fascio di Tor di Quinto della federazione romana²⁶. Nel 1921 venne rieletto nel collegio di Cagliari e aderì al Gruppo misto²⁷. Dal 21 settembre 1924 fu redattore capo dell'edizione romana del "Popolo d'Italia", a cui collaborava anche Zuccucci. I rapporti tra i due datano quindi almeno dal 1924²⁸. Nell'agenda di Orano del 1926 compaiono i nomi di Zuccucci e Maraini²⁹. La prima collaborazione nota fra i tre risale al 1927, con la casa editrice La Recentissima.

Alla fine del 1927 la casa editrice cambiò nome e spostò la sua sede in via dei Bergamaschi 58³⁰. Il 27 dicembre, Zuccucci scriveva a Capasso Torre: «La Recentissima» per la sola parte editoriale si è trasformata in «Casa Editrice Pinciana» di cui è presidente Nicolò Maraini. Tutti gli uffici sono

²³ Gilda Sensales, *op. cit.*, p. 77 e Gian Luigi Gatti, *Dopo Caporetto. Gli ufficiali P nella Grande Guerra: propaganda, assistenza, vigilanza*, LEG, Gorizia 2000, p. 121, n. 4.

²⁴ Camera dei Deputati - Legislatura XXV - Sessione 1919-21, *Atti del Parlamento Italiano-Attività parlamentare dei deputati-Indice alfabetico e analitico*, Tip. della Camera dei Deputati, Roma 1921, p. 221.

²⁵ Renzo De Felice, *Mussolini il rivoluzionario 1883-1920*, Einaudi, Torino 1995², p. 393.

²⁶ Vedi *Repertorio biografico dei senatori dell'Italia fascista*, a cura di Emilio Gentile, Emilia Campochiaro, vol. IV Bibliopolis, Napoli 2003, pp. 1193-94. Gli stessi dati si trovano anche in internet, sul sito del Senato: http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/O_f?OpenPage.

²⁷ Camera dei Deputati - Legislatura XXVI - Sessione 1921-23, *Atti del Parlamento Italiano - Attività parlamentare dei deputati-Indice alfabetico*, Tip. della Camera dei Deputati, Roma 1923, p. 249.

²⁸ Sul "Popolo d'Italia" vedi Olga Majolo Molinari, *op. cit.*, pp. 572-574. Secondo Luciana Grimaldi, informatrice della Polizia politica n. 10, Zuccucci si era trasferito a Roma nel 1924 al seguito di Paolo Orano (di cui - sempre secondo la Grimaldi - sarebbe stato il segretario) chiamato come redattore capo all'edizione romana del "Popolo d'Italia". Vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1437, f. Zuccucci Umberto, relazione fiduciaria del n. 10 (Luciana Grimaldi in Caretta), datata Roma 4 marzo 1933. Durante il ventennio prestò collaborazione a molte riviste tra cui "Battaglie fasciste", "Bibliografia fascista", "Gerarchia", "L'idea di Roma", "L'Impero fascista", "Politica sociale", "Lo Stato", "La Stirpe", "Universalità fascista", "Corriere della sera", "La Nazione". Diresse "Il Pubblico". Per il "Corriere" vedi Glauco Licata, *Storia del Corriere della Sera*, Rizzoli, Milano 1976, p. 262.

²⁹ Vedi APO, *Agenda 1926*, martedì 19 gennaio; sabato 27 marzo; venerdì 8 ottobre.

³⁰ Dove Zuccucci aveva anche la sua abitazione. *Ibid.*, *Agenda 1927* IV trimestre, mercoledì 21 dicembre. Mercoledì 2 novembre Zuccucci risultava ancora abitare in via della Panetteria 15. *Ibid.*

stati qui trasferiti [via dei Bergamaschi 58]”³¹. La Casa editrice Pinciana era dichiaratamente fascista, inserita, insieme ad altre, in “zona «di stato»”, come scrive Ragone³². Nell’atto di fondazione si specificavano gli scopi societari: edizioni di libri e opuscoli di propaganda fascista³³. Emblematico, in questo senso, il primo testo edito dalla Pinciana, il *Mussolini da vicino* di Paolo Orano³⁴. Continuò inoltre la collana *Figure della rinascita nazionale* con un ritratto di Mario Giampaoli, federale di Milano³⁵.

Altro personaggio legato alle origini della casa editrice era Emilio Settimelli, direttore insieme a Mario Carli, della rivista futurista “L’Impero” a cui Zuccucci collaborava. Il suo nome compare sin dalle origini della casa editrice: firmò infatti l’introduzione ad un volume dell’editrice Recentissima,

³¹ ASDMAE, F MCP, b. 53, f. Agenzie italiane 1928, lettera di Umberto Zuccucci a Capasso Torre datata Roma 27 dicembre 1927. *L’AS 1927-28*, p. 372, segnalava l’agenzia con sede in via dei Bergamaschi 26. Direttore era Zuccucci, redattore capo Francesco Monarchi, amministratore C. Carignani. Presso l’agenzia lavoravano anche alcuni ex oppositori repubblicani del regime: Lamberto Sivieri dalla fine del 1926 e Alfredo De Donno almeno dal 1928. Vedi Gabriele Rigano, *Alfredo De Donno: l’itinerario di un intellettuale repubblicano da antifascista a propagandista antisemita (e ritorno)*, “Annali della Fondazione Ugo La Malfa” XIX 2004, pp. 113-114, 120-122.

³² Giovanni Ragone, *Un secolo di libri. Storia dell’editoria in Italia dall’Unità al post-moderno*, Einaudi, Torino 1999, p. 135n. Sulla Pinciana vedi anche le pp. 125 e 131. Le altre case editrici che Ragone colloca in “zona «di stato»” sono la Alpes, l’Hoepli, la Libreria dello Stato, le Edizioni del Littorio, la Mondadori e la Treves. Sull’editoria fascista vedi anche Gianfranco Pedullà, *Gli anni del fascismo...* cit., pp. 365 e 372-373.

³³ Vedi *GM 1930*, p. 396. Nel 1930 il capitale della società ammontava a 150.000 £, interamente versato. Amministratore unico era Umberto Zuccucci; sindaci erano Alessandro Maccari (nel 1926 redattore capo dell’agenzia “La Recentissima”), Francesco Monarchi (nel 1927 redattore capo dell’agenzia “La Recentissima”), Marco Colonna; vedi *ivi*.

³⁴ La pubblicazione venne inviata a Mussolini dalla casa editrice il 23 aprile 1928. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana. Sul volume, come anno di edizione, compare il 1928, ma in realtà uscì a dicembre del 1927. Vedi ASDMAE, F MCP, b. 53, f. Agenzie italiane 1928, lettera di Umberto Zuccucci a Capasso Torre datata Roma 27 dicembre 1927, in cui di legge: “Colgo l’occasione per informarla che Le ho trasmesso in omaggio copia del volume «Mussolini da vicino» di Paolo Orano”. Il volume ebbe altre quattro edizioni, nel 1932, 1935, 1937 e 1941.

³⁵ Gian Paolo Fusilli, *Giampaoli*, Pinciana, Roma 1928. Nel 1929 uscì per la stessa collana *Manfredo Chiostri*, di Pier Luigi Fortunati. Altre due collane simili nate nel 1928 furono *Biografie di italiani nuovi* (ad esempio Giulio Gigli, *Nazareno Mezzetti*, 1928) e *Uomini della generazione fascista* (ad esempio Mario Carli, *Giuseppe Bottai*, 1928, III ed.). Su Giampaoli vedi più avanti. Su Chiostri, deputato, dal giugno 1928 Console generale a Porto Alegre in Brasile, vedi Missori, *op. cit.*, ad *indicem*. La casa editrice pubblicò molti altri profili fuori collana (ad esempio Oreste Mosca, *Volpi di Misurata*, 1928; Dario Lischi, *Giacomo Suardo*, 1928; Virgilio Fiorentino, *Renato Ricci*, 1928).

progenitrice della Pinciana³⁶. In seguito pubblicò varie opere per la casa editrice di Zuccucci, tra cui *Mussolini visto da Settimelli*, del 1929³⁷. Va inoltre sottolineato che molti degli autori di volumi della Pinciana provenivano dall'ambiente del giornalismo fascista romano (in particolare "L'Impero") e del "Popolo d'Italia"³⁸.

Maraini fece solo in tempo a scrivere un volume su Salvatore Gatti e l'introduzione al *Renato Ricci* di Virgilio Fiorentino nel 1928³⁹. Probabilmente al suo interessamento si deve la biografia di Umberto Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe dal dicembre 1926 all'aprile del 1929 e direttore di "Roma Fascista" a cui Maraini collaborava⁴⁰. Nel 1929 uscì inaspettatamente di scena. Nel gennaio di quell'anno venne scoperto un disavanzo nella contabilità della federazione frosinate. Al centro della vicenda si trovava il segretario ammini-

³⁶ Paolo Orano, *Nicolò Maraini*, con introduzione di Emilio Settimelli, La Recentissima, Roma [1927].

³⁷ Una copia del volume si trova nella collezione Mussolini della biblioteca dell'ACS. Vedi anche APO, *Agenda 1927* IV trimestre, venerdì 21 ottobre. Anche Carli pubblicò alcuni testi con la Pinciana (tutti centrati sulla figura di Bottai), ma non appare particolarmente coinvolto nelle attività di Zuccucci, come invece Settimelli. Inoltre Carli non compare mai nelle agende di Orano, il quale, secondo un informatore, lo giudicava molto negativamente. Vedi notizia fiduciaria del n. 40 (Virginio Troiani) datata Roma 1 agosto 1930, in ACS, MI, DGPS, DPP, FP, b. 920, f. Orano Paolo. Su Settimelli e Carli vedi Anna Scarantino, *L'Impero: un quotidiano reazionario-futurista degli anni Venti*, Bonacci, Roma 1981.

³⁸ Su 90 autori 21 venivano da quell'ambiente: Bevilacqua ("Popolo di Roma"), Colonna ("Impero"), D'Arona ("Popolo d'Italia", "Tevere"), Danzi ("Impero", "Popolo d'Italia"), Daquanno ("Impero", "Popolo d'Italia"), Fiorentino ("Impero"), Fortunati ("Impero"), Fusilli ("Impero"), Gallian ("Impero", "Tevere", "Roma Fascista"), Gori ("Corriere Latino"), Gray ("Popolo d'Italia"), Lischi ("Popolo di Roma"), Magi Spinetti ("Impero"), Maraini ("Roma Fascista", "Corriere Latino"), Mercati ("Impero", "Popolo d'Italia"), Molle ("Popolo di Roma"), Mosca ("Popolo d'Italia", "Popolo di Roma"), Orano ("Popolo d'Italia", "Popolo di Roma"), Rossi R. ("Impero", "Popolo d'Italia"), Squadrilli ("Popolo d'Italia"), Stanis Ruinas [pseudonimo di Giovanni Antonio De Rosas] ("Impero", "Popolo d'Italia", "Popolo di Roma"). Anche Zuccucci ("Impero", "Popolo d'Italia", "Corriere Latino") e Piero Girotto ("Impero", "Tevere"), consigliere nel 1931 della Società Anonima Pinciana, venivano dallo stesso ambiente. Dall'"Impero" ne provenivano 13 (compresi Zuccucci e Girotto, non compresi tra i 90 autori e i 21 provenienti dal giornalismo fascista romano e dal "Popolo d'Italia"). Questi dati sono stati tratti principalmente dall'incrocio delle informazioni contenute in Olga Majolo Molinari, *op. cit.*, AS 1931-32, AS 1939-40.

³⁹ *Salvatore Gatti: nell'amministrazione e nella politica del regime fascista*. Questo testo si trova in ACS, MI, DGPS, DAGR, A1 1928, b. 19, f. Maraini Nicolò. Il fascicolo non contiene altra documentazione. Per la Recentissima scrisse anche *Alberto Esdra* nella collana *Figure della rinascita nazionale*, uscito nel 1927.

⁴⁰ Marco Colonna, *Umberto Guglielmotti*, Pinciana, Roma 1929. Su Guglielmotti vedi Missori, *op. cit.*, p. 223 e Olga Majolo Molinari, *op. cit.*, p. 714.

strativo, accusato di sottrarre fondi dalle casse, ma gli organi centrali del partito sospettavano a ragione un coinvolgimento del segretario politico. Maraini fu costretto quindi a rassegnare le dimissioni, coprendo personalmente parte del passivo: 30.975 £ come rimborso per la spesa sostenuta dalla federazione nell'acquisto di 4.425 copie del *Mussolini da vicino* di Paolo Orano, rimaste poi invendute. Il buco ammontava a 47.934 £, di cui il 64% era dovuto ad acquisti ingiustificati presso la casa editrice Pinciana, di cui Maraini stesso era presidente⁴¹. Tutto ciò veniva a confermare le voci di traffici illeciti che coinvolgevano Maraini e l'ambiente della casa editrice Pinciana. Questa vicenda mette in luce uno degli assi portanti della politica della Pinciana che sfruttò al massimo i rapporti con il PNF, inesauribile mercato su cui piazzare i propri prodotti editoriali con mezzi più o meno leciti.

Lo stesso Zuccucci aveva una pessima fama nella capitale: era noto per le sue losche attività. Un informatore della polizia politica affermava che "si era servito della sua casa editrice per truffare autori, compratori e fornitori"⁴². Si diceva fosse stato il segretario di Paolo Orano, creandogli anche qualche noia: "in quell'epoca – afferma l'informatore – è notorio, aveva combinato all'Orano una serie di guai. Fra l'altro, vendita di onorificenze

⁴¹ Vedi ACS, PNF, DN, S I s, AG, b. 702, f. Frosinone, sf. Anno VII, ssf. Corrispondenza Varia. Anche nel 1927 il federale era stato criticato dagli organi centrali per la gestione finanziaria. Vedi *ibid.*, sf. Anno V, ssf. Bilanci 1927. Su Maraini e la disinvolta gestione della federazione di Frosinone vedi anche, con le dovute cautele, ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 773, f. Maraini Nicolò. Ricordiamo inoltre che la Recentissima-Pinciana aveva dedicato nel 1927 a Maraini una biografia nella collana *Figure della rinascita nazionale* dovuta alla penna di Orano.

⁴² ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, relazione fiduciaria del n. 10 (Luciana Grimaldi in Caretta) datata Roma, 4 marzo 1933. Citiamo ad esempio il caso di De Donno che, collaboratore della casa editrice, fu truffato da Zuccucci, sicuro di non perdere la sua collaborazione, una delle poche fonti di guadagno per l'ex oppositore. Una notizia fiduciaria del 1937, così recita: "Il De Donno (già antifascista) è quello che per 3.000 lire ha scritto da capo a fondo tutto il libro «Mussolini aviatore» del quale passa per autore il pubblicista Mattioli. (Libro assai fortunato che ha avuto varie edizioni, alcune delle quali, di recente, anche all'estero, in Francia e in Germania). L'editore di detto libro (il comm. Umberto Zuccucci) e il cosiddetto Autore (il Mattioli) avrebbero guadagnato moltissimo, ma al De Donno, che è in miseria e sfrattato di casa, essi negarono perfino 500 lire che lui aveva chiesto per poter pagare il fitto di casa e scongiurare lo sfratto!". ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 397, f. De Donno Alfredo, notizia fiduciaria datata Roma, 12 novembre 1937. La vicenda è confermata dalle carte del CPC, b. 1650, f. De Donno Alfredo. Sul libro vedi *ivi*, MCP Gab., b. 137, f. Mattioli Guido "Mussolini aviatore". Su Guido Mattioli, direttore del periodico "L'aviazione" vedi *ivi*, MI, DGPS, DAGR., F1 Stampa italiana (1894 – 1926), b. 33, f. "L'aviazione". Il libro fu tradotto in inglese, francese e tedesco. La traduzione francese venne curata da Camille Mallarmé, moglie di Orano. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, lettera della casa editrice a Mussolini del 23 agosto 1935. Spesso De Donno scriveva per conto terzi, come vedremo anche in seguito. Vedi ad esempio APO, *Agenda 1936* lunedì 17 febbraio.

cavalleresche, di tessere del Partito e cambiali false”⁴³. In un’altra relazione fiduciaria si afferma che “Zuccucci, essendo uomo avido di denaro è ritenuto capace di tutto. Per esempio si dice di lui che data la sua qualità di vecchio fascista ha rapporti con vari giocatori di borsa i quali gli passano notizie che poi divulgate debbono avere la loro ripercussione su certi titoli”⁴⁴. E ancora:

Ho avuto occasione in questi giorni – riferiva un altro informatore nell’ottobre del 1928 – di avvicinare un personaggio dell’opposizione⁴⁵ di cui mi riservo fargli il nome a voce, dal quale ho appreso come certo Zuccucci, già direttore proprietario della Agenzia d’informazione «La Recentissima» e ora alter-ego della casa editrice Pinciana, abbia il bernoccolo dell’affare. Secondo tale personaggio il detto Zuccucci, non so in qual modo, riuscì tempo fa ad avere alcuni documenti riguardanti il Comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito e l’On. Rossoni (pare si tratti di documenti inerenti ad affari fatti dai due e nei quali avrebbero guadagnato forti somme) e mercè pagamento di una rilevante somma li avrebbe venduti a un signore toscano che si sarebbe occupato di farli pervenire all’estero [...]. Non so chi sia il signore che acquistò i documenti. Solo è certo che detto Zuccucci gode molta fiducia e quindi ho creduto opportuno riferire stante che il mio informatore è persona serissima⁴⁶.

Egli – denunciava un informatore nel gennaio del 1934 – è amico di molti gerarchi dei quali si serve per far avere onorificenze, raccomandazioni ecc. Si parla anche di continue truffe che egli riuscirebbe a fare in modo molto elegante attraverso la promessa di stampare edizioni che poi non veggono la luce⁴⁷ ecc. Egli vanta di essere in possesso di segreti di alte personalità per cui gli sarebbe consentito... tutto.

⁴³ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria del n. 10 (Luciana Grimaldi in Caretta) datata Roma, 4 marzo 1933. Non sappiamo se effettivamente Zuccucci fosse il segretario di Paolo Orano, ma i legami dovevano essere piuttosto stretti, se non a livello umano, nel campo degli affari. Zuccucci è uno dei personaggi più nominati nelle agende di Paolo Orano, il quale lo fece nominare commendatore. Vedi APO, *Agenda 1932* (formato grande) giovedì 2 giugno.

⁴⁴ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria della rete Bellone datata Roma, 15 luglio 1928. La Recentissima si occupava principalmente di finanza ed economia.

⁴⁵ Alfredo De Donno o Lamberto Sivieri?

⁴⁶ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria della rete Bellone datata Roma, 31 ottobre 1928. Della vicenda dei documenti su Marinelli non si è trovata conferma in altre fonti.

⁴⁷ Vari volumi vennero progettati, ma non videro mai la luce: Dario Lischi, *Lando Ferretti* (responsabile dell’Ufficio stampa del Capo del Governo e dirigente del Coni); Pier Luigi Fortunati, *Spada Potenziani* (Governatore di Roma dal dicembre 1926 al settembre 1928); Emilio Settimelli, *Arnaldo Mussolini*; id., *Benedetto Croce visto da Settimelli*. A questi va aggiunto *Il duca della terza armata* (Emanuele Filiberto, il Duca d’Aosta, “Il Vittorioso”) di Arrigo Pozzi segnalato in preparazione nel 1936, probabilmente in vista dell’erezione del monumento a lui dedicato a Torino, ma mai pubblicato. Nota dell’autore.

Non so che cosa in quest'ultima parte ci sia di vero, però è certo che questo tale pur essendo uno spostato, tale o meno me lo hanno dipinto a Siena, riesce a vivere molto sfarzosamente, frequenta locali notturni, spende con donne equivoche, ha cambiato due o tre amanti ecc. che mi si dice pagasse profumatamente⁴⁸.

È un vecchio fascista senese – affermava un informatore nel settembre 1937 – stabilitosi da vari anni a Roma, dove dirige la «Casa Editrice Pinciana» e l'Agenzia Giornalistica «La Recentissima», con ufficio in Corso Umberto n. 52. È stato, in passato, legato da rapporti di interessi con il noto filibustiere Comm. Greco⁴⁹, quello che fu anche Amministratore dell'Impero, di Settimelli, e di Ottobre, di Gravelli. L'attività svolta in collaborazione al Greco, si sarebbe basata tutta sul «ricatto»! Alcune pubblicazioni editte dalla sua «Pinciana» sarebbero state – a suo tempo e per motivi imprecisati – sequestrate dalla polizia!⁵⁰

Al di là delle manifeste esagerazioni, la Questura di Roma confermava nella sostanza le informazioni negative sul conto di Zuccucci:

Lo Zuccucci si dimostra di principi favorevoli al Regime, è iscritto al Partito Fascista ed è collaboratore del giornale «L'Impero». Consta però che egli mena vita disordinata ed è giocatore e donnaiolo. La rivista [sic, agenzia] da lui diretta comunica a preferenza notizie di indole commerciale e finanziaria. Vuolsi che tratti anche affari con ditte commerciali e pubblici notizie che portino conseguenze in borsa, a scopo talvolta di estorcere denaro. Tuttavia il Zuccucci è talmente scaltro, da eludere, nella sua attività ogni conseguenza giudiziaria. Negli ambienti giornalistici e borsistici della Capitale ha fama di persona losca, senza scrupoli, capace di usare tutti i mezzi pur di procurarsi denaro⁵¹.

⁴⁸ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria della rete Bellone datata Roma, 12 gennaio 1934. Su quella che la Questura definiva pudicamente “vita disordinata” di Zuccucci, vedi la vicenda che coinvolge la moglie di Guido Mattioli, assediata dalle “attenzioni” dell'editore, in ACS, MI, DGPS, DAGR, CPC, b. 1650, f. De Donno Alfredo, nota del commissario di Campomarzio citata in un promemoria del 26 gennaio 1936 e APO, *Agenda 1935*, martedì 10 marzo: “Scenata mia a Zuccucci. Sua confessione a riguardo della Valeria Mattioli”. Nota dell'autore.

⁴⁹ Si trattava di Francesco Greco, consigliere delegato della società editoriale dell'Impero creata nel 1932 per garantire la sopravvivenza del giornale di Settimelli (Carli se ne era allontanato fin dal 1930) attanagliato da una grave crisi finanziaria. Vedi Anna Scarantino, *op. cit.*, pp. 166-167. Su Greco vedi anche *AS 1939-40*, p. 467.

⁵⁰ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria del n. 348 (Italo Bresciani), datata Roma 30 settembre 1937. Bresciani era luogotenente generale del MVSN, era stato tra i fondatori del fascio veronese e dava informazioni sul mondo legato al PNF. Vedi Mauro Canali, *op. cit.*, pp. 182-183 e 721. Riguardo al libro sequestrato, prima del settembre 1937, si ha notizia solo di Romualdo Rossi, *Briciole di filosofia fascista*, del 1933. Successivamente l'autore, giornalista ex sindacalista rivoluzionario, divenne informatore della polizia politica. Vedi Mauro Canali, *op. cit.*, p. 292.

⁵¹ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, Questura di Roma a MI DGPS DPP, n. prot. 014567, 19 aprile 1928.

Nel 1930 Zuccucci compare iscritto all'Albo dei giornalisti professionisti⁵². In quegli anni collaborava a "L'Impero"⁵³ e a "La Cirenaica"⁵⁴. Successivamente fu direttore del "Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate"⁵⁵. Un informatore dava voce al malcontento che serpeggiava negli ambienti giornalistici per la salda posizione dell'editore giornalista:

Tempo fa segnalai certo Zuccucci, già direttore e proprietario della Casa Editrice Pinciana, quale giocatore sfrenato, trafficone bieco, figura morale sporca oltre ogni dire. Oggi mi consta essere già stato assunto – probabilmente senza essere conosciuto nel suo valore – dal Comm. Tuninetti, Segretario Prov. del Partito a Bengasi, quale corrispondente del giornale "Cirenaica" da Roma. Lo Zuccucci non è mai stato giornalista. Ha sempre bazzicato intorno e ai margini del giornalismo giovanodosene per i suoi loschi affari di denaro; ma è incapace di scrivere una notizia leggibile [...]. Attualmente bazzica col giornale "Impero" partecipando delle innumerevoli piccole marachelle colle quali il giornale si mantiene a galla. Con tanti "veri e onesti" giornalisti e di precedenti Fascisti, che si trovano disoccupati, è per lo meno strano che simile tipo venga scelto per la corrispondenza da Roma, sempre politicamente delicata, dell'unico quotidiano della Cirenaica⁵⁶.

Dopo l'uscita di scena di Maraini, l'organigramma della Casa Editrice Pinciana era il seguente: presidente Costantino Verelli⁵⁷, consiglieri Piero

⁵² *GM 1930*, p. 725.

⁵³ *AS 1931-32*, p. 684.

⁵⁴ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria del n. 10 (Luciana Grimaldi in Caretta) datata Roma, 4 marzo 1933. "La Cirenaica", continuazione di "Cirenaica nuova", era l'organo della federazione fascista di Bengasi ed era diretta dal federale Dante Maria Tuninetti, di cui parleremo più avanti.

⁵⁵ *AS 1937-38*, p. 375. Dal 1934 la rivista cambiò titolo in "Trasporti e lavori pubblici", cessò nel 1943. Nel 1940 Zuccucci risulta essere l'Amministratore unico della Società Editoriale giornali-seg., che pubblicava la rivista; vedi *GM 1940*, p. 398.

⁵⁶ ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria del n. 10 (Luciana Grimaldi in Caretta) datata Roma, 4 marzo 1933. Questa era moglie del giornalista Carlo Maria Caretta, direttore di "Casa mia", redattore dell'Agenzia "Stefani" e redattore capo di "Costruire" (il cui direttore era Dario Lischi, che per la Pinciana aveva pubblicato *Giacomo Suardo* nel 1928 e *Alessandro Lessona* nel 1929). Per l'insofferenza di cui Zuccucci era circondato nell'ambiente giornalistico vedi anche *ivi*, notizia fiduciaria del n. 668 (Ferdinando Gori) datata Roma, 30 ottobre 1937. Che buona parte delle informazioni negative sul nostro venissero da quell'ambiente, ci è confermato da un fiduciario, che, dopo averne dette di tutti i colori sul suo conto, affermava: "Queste voci ho raccolto all'associazione della Stampa ove come lei sa i vari giornalisti commentano, criticano e fanno indiscrezioni sull'attività di tizio e di sempronio"; vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1497, f. Zuccucci Umberto, notizia fiduciaria della rete Bellone datata Roma, 15 luglio 1928.

⁵⁷ Dalla Questure era definito ex repubblicano. Procuratore iscritto all'albo. Nel 1931 era anche presidente della Società Anonima Edizioni Tiber, vice presidente della Società Anonima

Giroto, Narciso Moratti, Stanis Ruinas⁵⁸, Umberto Zuccucci (delegato), sindaci Alessandro Maccari, Francesco Monarchi, Mario Ferminelli⁵⁹. La copertura politica era assicurata da Paolo Orano, che però non ricoprì mai cariche ufficiali nella società di Zuccucci, probabilmente memore del “caso Maraini”. Lo stesso Orano mantenne sempre un velo di diffidenza nei confronti di Zuccucci⁶⁰. Nonostante questo, dalla fine degli anni Venti, Orano, tranne poche eccezioni, pubblicò solo con la Pinciana, svolgendo un ruolo di primo piano nella casa editrice: manteneva i rapporti con le alte autorità politiche e garantiva sull'affidabilità politica della società dello Zuccucci, oltre ad incassare direttamente, alcune volte, le sovvenzioni concesse da Mussolini alla casa editrice⁶¹.

La posizione preminente di Orano nella Casa editrice si nota anche dalla graduatoria degli autori pubblicati: Paolo Orano e Mussolini erano i primi due autori con, rispettivamente, il 12,76% della produzione editoriale della Pinciana (ricordiamo inoltre che i discorsi di Mussolini pubblicati sono tutti a cura di Orano). Molto distanziati troviamo Livius (pseudonimo non identificato) con il 4,25%, Nazareno Mezzetti e Dante Maria Tuninetti con il 2,97%, Alfredo De Donno ed Emilio Settimelli con il 2,2%, Emilio Balbo, Virgilio Fiorentino, Ugo Cuesta ed Ettore Ovazza con l'1,70%. Come si vede Mussolini e Paolo Orano da soli coprivano poco più del 25% della produzione editoriale totale della Casa editrice Pinciana.

Dopo essere stato biografato nella collana *Biografie di italiani nuovi* con un volume edito nel 1928, stesso anno in cui era stato nominato segretario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei bancari, Nazareno Mezzetti⁶², legato agli ambienti senesi come Zuccucci, si avvicinò alla

Finanziaria e sindaco della Società Anonima Finanziamenti e Mutui. Per il giudizio della Questura vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1423, f. Verelli Costantino. Per il resto vedi *GM 1931, ad indicem*.

⁵⁸ Su Giroto, giornalista redattore dell'“Impero” e del “Tevere”, vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 605, f. Giroto Pietro e *AS 1931-32*, p. 635, *AS 1939-40*, p. 377, *GM 1931*, p. 1281. Su Narciso Moratti vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 864, ff. Moratti Narciso e Moratti (giornalista). Su Stanis Ruinas, pseudonimo di Giovanni Antonio De Rosas, vedi *AS 1931-32*, p. 556.

⁵⁹ La Casa editrice Pinciana era registrata come società anonima con capitale di 500.000 £. Vedi *GM 1931*, a p. 368. Su Maccari vedi *AS 1929-30* p. 579, *1933-34* p. 513 e *1939-40* p. 803.

⁶⁰ APO, *Agenda 1936*, giovedì 26 marzo.

⁶¹ Vedi ACS, MCP Gab., b. 215, f. Casa editrice Pinciana. Sul fenomeno del sovvenzionamento governativo vedi Giorgio Fabre, *L'elenco ... cit.*, pp. 11-17, il paragrafo *Un'editoria molto sovvenzionata*.

⁶² Giulio Gigli, *Nazareno Mezzetti*, 1928. Tra il 1926 e il 1929 partecipò alle riunioni del Gran Consiglio del fascismo. Operava nella zona di Siena, terra natale di Zuccucci. Si diceva

Pinciana. Tra la fine del 1932 e gli inizi del 1933 venne accusato da alcuni collaboratori della Confederazione di mala gestione e di curare i propri interessi privati attraverso la sua autorità nell'ambito sindacale. Tra gli addebiti rivoltigli spiccava il tentativo di incrementare le vendite dei suoi libri pubblicati dalla casa editrice Pinciana nell'ambiente della Confederazione abusando della propria posizione di potere: secondo un suo segretario, Mezzetti aveva fatto ordinare 5.000 copie della sua biografia, ma essendo riuscito a venderne poche, appianò i conti con la casa editrice facendo intervenire il gruppo del dopolavoro del Credito Italiano di Milano, dal cui fondo sarebbe stato tratto il contante. Si insinuò che Mezzetti percepisse dalla casa editrice il 20% del ricavato dalla vendita. Anche l'opuscolo *Idee e notizie per i bancari d'Italia*, fu comprato in gran numero dalla Confederazione e distribuito insieme alla tessera agli associati, suscitando mormorazioni per una spesa considerata inutile⁶³. Allo stesso periodo risale un'altra disavventura legata alla sua produzione saggistica con la Pinciana. Il 21 gennaio 1933 "La Recentissima" segnalava l'imminente uscita di un lavoro di Mezzetti dal titolo *Lo spirito mazziniano del Fascismo*. Dopo un intervento di Starace, il volume venne velocemente rimaneggiato e pubblicato col titolo *Mazzini visto con cuore fascista*⁶⁴. In una nota fatta redigere dal segretario del partito Starace, dopo l'uscita del libro, si legge: "L'A. sostiene che il Fascismo è nato

fosse un uomo di Arpinati. Su Mezzetti vedi Mario Missori, *op. cit.*, ad indicem, ma in particolare p. 242; Giuseppe Parlato, *Il sindacalismo fascista. Il vol. Dalla grande crisi alla caduta del regime, 1930-1943*, Bonacci, Roma 1989, ad indicem, che lo definisce "privo di particolari spinte sociali" (p. 58). Vedi anche le note biografiche in ACS, PNF, FpSCN, b. 18, f. Mezzetti Nazareno, sf. Curriculum vitae e ACS, SPD co, f. 539766. Sul legame con Arpinati vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 832, f. Mezzetti Nazareno.

⁶³ Oltre alla biografia scritta da Giulio Gigli nel 1928 e a *Idee e notizie per i bancari d'Italia (Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari)* del 1930 ci si riferiva ai volumi scritti dallo stesso Nazareno Mezzetti, *Alfredo Rocco nella dottrina e nel diritto della rivoluzione fascista* del 1930 e *Mussolini e la questione sociale* del 1931. Sulla vicenda, da cui il protagonista non uscì del tutto pulito, vedi ACS, PNF, FpSCN, b. 18, f. Mezzetti Nazareno, sf. Varie (in particolare la documentazione sulla vertenza Russo-Mezzetti) e ibid., MI, DGPS, DPP, Fp, b. 832, f. Mezzetti Nazareno, notizia fiduciaria del n. 516 (Raffaele Ridolfi) datata 9 luglio 1933. Su Ridolfi, espulso successivamente dal PNF per affarismo, vedi Mauro Canali, *op. cit.*, pp. 186 e 726. Anche il volume *Atti e relazioni del Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni*, del 1933 era legato all'attività di Mezzetti.

⁶⁴ Nazareno Mezzetti, *Mazzini visto con cuore fascista*, Pinciana, Roma, 1933. Il testo aveva vinto il primo premio del concorso indetto dall'associazione mazziniana "Pensiero e azione" per il 1933. ACS, PNF, FpSCN, b. 18, f. Mezzetti Nazareno, sf. Varie, copia del telegramma di Starace a Mezzetti del 24 gennaio 1933 con allegato foglio de "La Recentissima" datato 21 gennaio 1933. Segni del rimaneggiamento si possono rintracciare in frasi come questa: "[Mazzini] senza affermare che sia stato il precursore, possiamo dire che ha vissuto, nella posizione dialettica, storica e psicologica del fascismo" (p. 93). Il corsivo è mio.

«dall'innesto mussoliniano del sindacalismo col patriottismo, dei diritti del lavoro con i diritti della nazione». Per il Mezzetti la dottrina della Rivoluzione non è quindi che un «mazzinanesimo» integrato dalle esperienze sociali maturate dopo la morte dell'«Apostolo» ed in specie nell'immediato dopoguerra. Si tratta di un tentativo di dimostrare che il mazzinanesimo è «più che precursore, padre spirituale», del Fascismo⁶⁵. Effettivamente nel testo si trovano brani tendenti ad anteporre il mazzinanesimo al fascismo. «Il Nuovo Testamento – scriveva l'autore – sta al Vecchio, come il fascismo sta al mazzinanesimo», oppure: «Il pensiero mazziniano non solo è in armonia con lo spirito fascista, ma ne è addirittura testamentario, e il fascismo se ne considera il legittimo esecutore», arrivando a sostenere che «vicini o lontani dal pensiero e dall'azione di Giuseppe Mazzini, i fascisti non possono fare a meno del suo spirito». Anche dopo il rimaneggiamento la sostanza risultò comunque indigesta al segretario del partito⁶⁶. Successivamente si venne a sapere che il volume era in realtà stato commissionato da Mezzetti, ed era stato interamente scritto da Alfredo De Donno, ex redattore capo della «Voce Repubblicana» tra il 1921 e il 1925: evidentemente nel testo traspariva il bagaglio ideologico dell'ex dirigente repubblicano⁶⁷. Questi incidenti non interruppero la sua collaborazione con la Pinciana, che, cominciata nel 1929, continuò fino alla sua morte nel 1942⁶⁸.

La vicenda di Mezzetti ci aiuta a capire l'importanza che per l'avvio della Pinciana ebbe il genere biografico. Non può sfuggire la prevalenza che questo genere letterario ha avuto nei primi anni di attività: tra il 1927 e il 1929 sono 18 su 38 titoli. Di questi 18, 17 sono biografie di fascisti viventi. Se da una par-

⁶⁵ Ibid. nota del 30 maggio 1933 sul contenuto del libro. La frase «più che precursore, padre spirituale» nella nota del 30 maggio a matita è sottolineata e seguita da 3 punti esclamativi. La prima citazione è tratta da p. 125 del volume di Mezzetti.

⁶⁶ Per le citazioni vedi ibid., pp. 4, 130, 157. Vedi inoltre la nota negativa sul libro del 30 maggio 1933 citata nella nota precedente. La vicenda venne segnalata anche da alcuni informatori: vedi notizia fiduciaria del n. 53 (Alfredo Bonati) datata Genova 6 giugno 1933 e notizia fiduciaria del n. 565 (Francesco Colarusso) datata Roma 27 giugno 1933. ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b.832, f. Mezzetti Nazareno.

⁶⁷ Per l'attribuzione a De Donno vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 832, f. Mezzetti Nazareno, notizia fiduciaria della rete Bellone datata Roma 17 febbraio 1933. Secondo l'informatore De Donno era stato pagato 1.000 £ da Mezzetti. Nella notizia fiduciaria il nome dell'ex oppositore repubblicano era stato storpiato in De Dummo e corretto a mano dal funzionario della Polizia politica, il quale spazientito aveva annotato a matita: «Come spesso il nome dell'avv. è sbagliato, De Donno no De Dummo». Sottolineatura in originale. Anche l'autore di questo saggio, che ha avuto modo di visionare documenti inediti e editi sul personaggio, non può che condividere la notazione del funzionario del Ministero degli interni! Su De Donno mi permetto di rimandare a Gabriele Rigano, *op. cit.*

⁶⁸ Nel dicembre di quel anno risulta disperso sul fronte russo, da cui non fece più ritorno.

te è innegabile il carattere propagandistico di questi testi, dall'altra non va sottovalutata l'ipotesi di un'ampia strategia della casa editrice nel tentativo di costruire una rete di rapporti ad ampio raggio nei più diversi ambienti del fascismo, soprattutto in un periodo in cui forti e diffusi erano i poteri locali all'interno del partito. Nel 1927 troviamo la biografia del primo protettore politico della casa editrice, Maraini. Nel 1928 i biografati sono: Bottai, all'epoca sottosegretario alle corporazioni; Ciano, ministro delle comunicazioni; Ricci, fino al 1929 vice segretario del PNF, quando fu chiamato a ricoprire la carica di sottosegretario all'educazione nazionale; Chiostrì, console generale italiano a Porto Alegre; Arpinati, podestà di Bologna e presidente della Federazione italiana gioco calcio, un anno dopo sottosegretario all'interno; Suardo, sottosegretario all'interno; Gatti, dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni, nel gennaio 1929 senatore; Volpi di Misurata, fino al luglio 1928 ministro delle finanze; De Vecchi, fino al 1928 governatore della Somalia e nel 1935 (anno di una nuova edizione del volume) ministro dell'educazione nazionale; Mezzetti, segretario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei bancari; Giampaoli, segretario federale di Milano, di cui parleremo fra poco. Nel 1929 nuova biografia di Bottai in occasione della nomina a ministro delle corporazioni; Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe; Lessona, che nel 1929 dal sottosegretario all'economia nazionale passò a quello delle colonie.

Precedente alla biografia di Mezzetti era quella dedicata a Giampaoli, nella collana *Figure della rinascita nazionale*. La vicenda del federale di Milano richiama alla mente, con le debite differenze, le peripezie di Maraini e Mezzetti. Alla fine del 1928, dopo un'aspra lotta intestina al fascio milanese, Giampaoli rassegnò le dimissioni e ai primi del 1929 fu espulso dal PNF. Gli addebiti erano affarismo, abuso di potere, irregolarità amministrative e finanziarie nella gestione della federazione. È chiaro che il problema per Mussolini non risiedeva nella questione morale, ma nella lotta al razzismo e ai poteri personali nella vita locale del partito e le accuse erano semplici pretesti. Pur non avendo trovato espliciti riferimenti a rapporti con Zuccucci e la Pinciana, la pubblicazione della biografia poteva rientrare in un tentativo di avvicinamento all'allora potente federale. Alla luce dei casi Maraini e Mezzetti, non stupirebbe scoprire che l'operazione fosse giunta in porto e che nel "pacchetto affaristico" delle attività di Giampaoli una quota fosse riservata alla Pinciana, editrice della biografia del ras milanese⁶⁹.

⁶⁹ Anton Remo Fusilli, *Giampaoli*, con introduzione di Mario Carli, Pinciana, Roma 1928. Sulla vicenda di Giampaoli vedi Ivano Granata, *Il Partito nazionale fascista a Milano tra "dissidentismo" e "normalizzazione" (1923-1933)*, in *Il fascismo in Lombardia. Politica, economia e società*, a cura di Maria Luisa Betri, Alberto De Bernardi, Ivano Granata, Nanda Torcellan, FrancoAngeli, Milano 1989, pp. 11-63 e Salvatore Lupo, *Il fascismo. La politica di un regime totalitario*, Donzelli, Roma 2000, pp. 293-300.

Sempre nell'ambiente del PNF, Zuccucci strinse legami con Dante Maria Tuninetti, segretario del fascio di Bengasi. Tra il 1932 e il 1942 pubblicò vari volumi con la Pinciana, ma i rapporti con Alessandro Maccari, sindaco della società anonima Pinciana, risalivano ad anni precedenti⁷⁰. Nel 1932 Zuccucci era stato assunto come corrispondente da Roma de "La Cirenaica", continuazione di "Cirenaica nuova", organo della federazione fascista di Bengasi diretta da Tuninetti. Questi era stato dal 1924 direttore dell'"Era Nuova" su cui Zuccucci aveva esordito alcuni anni prima. La Pinciana diede alle stampe anche vari volumi legati all'attività della federazione di Bengasi, come *Il volto della Cirenaica per la visita del Re, Con la gioventù di Bengasi alla mostra della Rivoluzione, Cirenaica d'oggi. Guida turistica illustrata della Cirenaica* a cura di Tuninetti, tutti testi che si prestavano bene per operazioni alla Maraini o alla Mezzetti, cioè di affarismo ai danni del partito con la complicità di suoi esponenti. Tuninetti era noto alle autorità del PNF per la sua vita sregolata e le malefatte di carattere finanziario, soprattutto durante la sua gestione della federazione fascista di Trento tra il marzo e l'ottobre 1928. Sia il capo della polizia Bocchini, sia il segretario amministrativo del PNF, Marinelli avevano una pessima opinione di Tuninetti a causa di quelli che il capo della polizia chiamava i suoi "fasti trentini"⁷¹. Nel 1930, dopo aver ricevuto una durissima lettera da Marinelli, con cui il segretario amministrativo gli negava sbrigativamente dei rimborsi per la sua attività di partito, Tuninetti rispondeva lamentandosi per la cattiva fama che lo circondava, dovuta, secondo lui, a "interessate interpretazioni di qualche fatto"⁷².

Dalla metà degli anni Trenta cominciò a farsi più insistente il nome di Ugo Cuesta. Cuesta esordì nel "Nuovo giornale" di Firenze nel 1919, definito dall'*AS 1924-25* democratico patriottico. Fu corrispondente del "Messaggero". Nel 1926 era redattore de "La Nazione". Negli anni 1927-28 si tra-

⁷⁰ ACS, PNF, DN, S I s, AG, b. 1236, f. Bengasi, sf. Anno XIII, ssf. Corrispondenza. Per un dettagliato *curriculum* steso dallo stesso Tuninetti aggiornato al 1939 vedi ACS, MI, DGPS, DPP, FP, b. 1383, f. Tuninetti Dante Maria. Vedi anche Missori, *op. cit.*, *ad indicem*, ma particolarmente p. 284.

⁷¹ Su una informativa di Tuninetti, trasferito da Bengasi ai fasci all'estero, Bocchini annotò: "Questo imbecille di Tuninetti - i cui fasti trentini sono a noi noti - crede che siamo infantili come lui!". ACS, MI, DGPS, DPP, FP, b. 1383, f. Tuninetti Dante Maria, lettera del segretario dei fasci all'estero al capo della polizia del 4 gennaio 1935 con allegati informative di Tuninetti.

⁷² Vedi ACS, PNF, DN, S I s, AG, b. 1236, f. Bengasi, sf. Anno VIII, ssf. Corrispondenza, lettera di Tuninetti a Marinelli del 30 agosto 1930. Paolo Orano nel 1935 intercesse in suo favore per una nomina a prefetto, ma nonostante ulteriori interventi, la nomina venne solo durante la RSI. Vedi ACS, MI, DGPS, DPP, FP, b. 1383, f. Tuninetti Dante Maria, lettera di Tuninetti ad Arturo Bocchini del 10 luglio 1939.

sferì a Roma ed entrò nella redazione di “Augustea”, quindicinale diretto da Franco Ciarlantini, dirigente del sindacato degli editori⁷³. Dal 1937 Cuesta affiancò Zuccucci nella direzione dell’Agenzia “La Recentissima”, mentre fin dal 1935 aveva cominciato a pubblicare volumi con la Pinciana⁷⁴.

Cuesta rappresentava un altro di quei contatti strategici per la politica editoriale della Pinciana: si trattava infatti del direttore generale dell’Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche e dell’addetto artistico e culturale dell’Opera Nazionale Dopolavoro. Gli anni Trenta rappresentano un crinale importante per l’organizzazione della cultura all’interno del regime. Lo Stato divenne allo stesso tempo imprenditore e committente, con un’attitudine fortemente interventista che denota anche nel settore della vita culturale l’evoluzione totalitaria del fascismo. In questo periodo lo Stato si affiancò al partito come referente per l’attività editoriale attraverso il Ministero dell’Educazione Nazionale, particolarmente attivo nel settore scolastico e nello sviluppo delle biblioteche pubbliche (scolastiche, governative, non governative, popolari ecc.) e delle biblioteche delle varie articolazioni del partito (dopolavoro, balilla, combattenti ecc.). Successivamente gli si accosterà il sottosegretariato alla stampa e propaganda presto elevato a Ministero⁷⁵. Cue-

⁷³ AS 1927-28, pp. 303 e 467. Per Augustea vedi Olga Majolo Molinaro, *op. cit.*, pp. 59-60. Per Ciarlantini vedi Giorgio Fabre, *L’elenco ...op. cit., ad indicem*, in particolare p. 17 e bibliografia riportata. Su Cuesta (Questa) vedi l’AS, 1924-25 p. 445, 1926 p. 219, 1939-40 *ad indicem*, in particolare p. 361 (il nostro compare alternativamente con la lettera “C” e con la “Q”), e la GM, *ad indicem* dal 1930 al 1939 (dal 1930 al 1936 con la lettera “Q”, il 1938 sia con la “C” che con la “Q” e il 1939 con la “C”). Anche “Augustea” aveva sede in via della Panetteria 15, tanto che Cuesta dal 1927 al 1932 dell’AS, e dal 1930 al 1932 della GM, risulta associato a questo indirizzo.

⁷⁴ Vedi AS 1937-38 p. 796 e AS 1939-40 p. 686. Verso la metà degli anni Trenta Cuesta divenne direttore generale dell’Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche e dal gennaio 1937 direttore dell’organo ufficiale dell’ente, “La parola e il libro”. Vedi Giorgio Fabre, *L’elenco ...op. cit.*, pp. 99 e 349 e *La stampa periodica romana durante il fascismo 1927-1943*, a cura di Filippo Mazzonis, vol. II, Istituto nazionale di studi romani, Roma 1998, p. 634. Su Cuesta vedi anche ACS, MI, DGPS, DPP, FP, b. 1082, f. Questua [sic] Ugo, in cui si fa cenno a supposti affari illeciti in cui sarebbe stato implicato tra il 1937 e il 1938. Un suo articolo compare anche nella raccolta antologica *Noi ebrei*, del sedicente Abramo Levi, per cui vedi più avanti e Gabriele Rigano, *op. cit.* Altri collaboratori di Zuccucci nelle sue attività editoriali furono Alessandro Maccari almeno fino al 1936 (su di lui vedi AS 1929-30 p. 579, 1933-34 p. 513 e 1939-40 p. 803). Giovanni Zanette nel 1938 (vedi APO, *Agenda 1938*, martedì 30 agosto, giovedì 27 ottobre, sabato 5 novembre). Alfredo De Donno tra il 1928 e il 1939.

⁷⁵ Il sottosegretariato per la stampa e la propaganda venne creato il 6 settembre 1934 ed elevato a Ministero il 24 giugno 1935. Il 27 maggio 1937 la denominazione fu cambiata in Ministero della Cultura Popolare. Vedi *L’amministrazione centrale dall’Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di Guido Melis, vol. IV *Il Ministero della Cultura Popolare*, a cura di Patrizia Ferrara, il Mulino, Bologna 1992.

sta è senza dubbio personaggio emblematico, legato al Ministero dell'Educazione Nazionale, da cui dipendeva l'ENBPS, e al partito attraverso l'OND⁷⁶. Altrettanto importante è la sua posizione sul versante delle attività di Zuccucci: condirettore dell'Agenzia "La Recentissima", ma al di fuori della Pinciana, per poter operare più liberamente in favore della casa editrice.

L'ENBPS, sorto il 24 settembre 1932⁷⁷, segnalava e metteva a disposizione delle biblioteche associate con particolari sconti, elenchi di volumi selezionati in sintonia "con lo spirito, col costume, con gli ordinamenti dell'Italia", scriveva nel 1935 Cuesta⁷⁸. Nel *Listino guida* del 1934 inviato alle biblioteche, in cui venivano offerti "pacchi speciali" tematici, in quello degli "avanguardisti" compariva il *Mussolini da vicino* di Orano, per i "giovani fascisti" lo stesso di Orano il *Mussolini aviatore* di Mattioli e il *Padre del Duce* di Bonavita; nella "biografia eroica" il *Graziani generale scipionico* di Orano; nel "coloniale" *Cirenaica d'oggi* di Tuninetti; nel "fascismo" il *Mussolini* di Orano; nel pacco "romanzo" *Il castel del miserere* dello stesso Cuesta; nel pacco "storia" *Il valore italiano* di Pietro Del Vecchio; nel pacco "vie dell'aria" il *Mussolini* di Mattioli e *L'aviazione* di Guidoni. Negli elenchi generali *Costanzo Ciano* di Fiorentino, *De Vecchi* di Orano, *Vita di Michele Bianchi* di Tuninetti, *Mussolini e la chiesa* di Cuesta, *L'eccidio di Sarzana* e *La strage di Empoli* di Gregori, *I ferrovieri per la rivoluzione delle camice nere* a cura di Orano, oltre ai libri già citati di Bonavita e di Orano⁷⁹. Nell'*Indicatore bibliografico* del 1938 compariva il *Paolo Orano* di De Donno, la collana delle *Direttive del Duce* a cura di Orano e dello stesso, *Mussolini fondatore dell'Impero*, *Giornale pubblico potere*, *Gli ebrei in Italia* e altre opere già presenti nel *Listino guida*⁸⁰. Inoltre sulla rivi-

⁷⁶ Altro personaggio legato al mondo della scuola collaboratore della Pinciana, fu Nazareno Padellaro, Provveditore agli studi del Governatorato di Roma e membro del comitato provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla. Ma non sembra che avesse gli stessi legami che Cuesta aveva con Zuccucci. Su Padellaro vedi ACS, SPD co, f. 510208 e *GM 1935, ad indicem*.

⁷⁷ Sull'ENBPS vedi Giulia Barone, Armando Petrucci, *Primo: non leggere. Biblioteche e pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni*, Mazzotta, Milano 1976, pp. 87-105; Maria Luisa Betri, *Leggere obbedire combattere. Le biblioteche popolari durante il fascismo*, FrancoAngeli, Milano 1991, pp. 68-112; Giorgio Fabre, *L'elenco ... cit.*, p. 349. L'ENBPS inquadrava, almeno in linea teorica, tutte le biblioteche del PNF (la parte del leone era svolta dalle biblioteche dell'Opera Nazionale Dopolavoro), le biblioteche scolastiche e le biblioteche popolari. Vedi Maria Luisa Betri, *op. cit.*, p. 81.

⁷⁸ Maria Luisa Betri, *op. cit.*, p. 79. Su Cuesta direttore generale dell'ENBPS nel secondo dopoguerra vedi le note di Giulia Barone, Armando Petrucci, *op. cit.*, p. 110.

⁷⁹ *Listino guida bibliografica 1934*, Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche-Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma 1934.

⁸⁰ *Indicatore bibliografico 1938*, Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, Roma 1938. Vi erano indicati i volumi già citati di Bonavita, Fiorentino, Mattioli, Tuninetti e *De Vecchi*, *Graziani*, *Mussolini*, *I ferrovieri* di Orano.

sta dell'Ente "La Parola e il Libro", dal 1937 sotto la direzione di Cuesta, venivano ulteriormente segnalate le pubblicazioni che si volevano consigliare caldamente per l'acquisto, come *Battaglione di ferro* di D'Agostini, edito dalla Pinciana nel 1938⁸¹.

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, negli anni Trenta, operavano delle commissioni per l'acquisto di volumi da destinarsi alle biblioteche pubbliche. Era divenuta prassi che gli autori o le case editrici inviassero alla Direzione Generale delle Accademia e Biblioteche volumi "con preghiera di diffonderli tra le biblioteche dipendenti". Solo per le biblioteche popolari, tra il 1932 e il 1940, le commissioni fecero acquistare 276 opere per complessivi 16.028 volumi. Per la Pinciana ci è giunta notizia dell'acquisto di 5 copie di *Due popoli e una guerra* a cura di Orano e di *Mussolini aviatore* di Mattioli⁸²; 10 copie di *Balbo* e di *L'Asse nel pensiero dei due popoli* di Orano⁸³; 20 copie del *Libro del dopolavoro* di Cuesta⁸⁴; 30 copie di *Tempesta sulle Alpi albanesi* di Zanette⁸⁵; 50 copie del *Piccolo squadrista* di Cuesta⁸⁶; 5 copie della collana di *Ordini consegne direttive del Duce* a cura di Orano per complessivi 75 volumi⁸⁷; 100 copie di *Mussolini e la questione sociale* di Mezzetti⁸⁸; 450

⁸¹ Vedi ACS, MPI, DGAB, b. 150, f. D'Agostini Battaglione di ferro.

⁸² ACS, MPI, DGAB, b. 248, f. Due popoli una guerra a cura di Paolo Orano. Il volume venne inviato alle Biblioteche Nazionali di Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia. Ibid., b. 158, f. Mattioli Mussolini aviatore, inviato a biblioteche governative.

⁸³ Ibid., b. 269, f. Balbo Orano, nell'agosto 1941 per 144 £, inviato a 10 biblioteche popolari. Ibid., b. 163, f. Roma Centro diffusione del libro italiano l'Asse nel pensiero dei due popoli, nel novembre 1938 inviato a 2 biblioteche governative 2 non governative 2 biblioteche di istituti di istruzione classica 2 di istruzione tecnica 2 di magistrali.

⁸⁴ Ibid., b. 150, f. Cuesta Ugo Il libro del dopolavoro.

⁸⁵ Ibid., b. 269, f. Zanette Giovanni Tempesta sulle Alpi albanesi, nel luglio 1943 per 563,50 £, inviato a 30 biblioteche popolari.

⁸⁶ Ibid., b. 150, f. Cuesta Ugo Il piccolo squadrista, per 500 £, inviato a 50 biblioteche di istituti magistrali.

⁸⁷ Ibid., b. 239, f. Orano Paolo Ordini consegne e direttive del Duce, nel settembre 1941 per 210 £, 2 copie per biblioteche pubbliche non governative. Ibid., b. 269, f. Orano Ordini consegne direttive, nel marzo 1941 per 300 £, 3 copie per biblioteche popolari. Vedi anche *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma 1942, p. 818, cit. anche da Mario Isnenghi, *Intellettuali militanti e intellettuali funzionari*, Einaudi, Torino 1979, p. 67.

⁸⁸ ACS, MPI, DGAB, b. 158, f. Mezzetti Mussolini e la questione sociale, 20 a biblioteche popolari 50 a biblioteche di istituti magistrali 30 di istruzione media superiore. Nel giugno 1943 la Pinciana chiese il pagamento di vecchie fatture per 943 £. Ibid., b. 243, f. Roma casa editrice Pinciana.

copie di *Battaglione di ferro* di D'Agostini⁸⁹. Anche il *Mussolini da vicino* di Orano fu acquistato in un numero imprecisato di copie⁹⁰. Per *Squadrisimo squadristi piemontesi* di Tuninetti e *Mussolini creatore d'economia* di Ronchi la commissione diede parere negativo⁹¹.

Anche il Minculpop acquistava testi della Pinciana, non mancando di sovvenzionare la casa editrice per pubblicazioni particolarmente impegnative legate a determinati avvenimenti della vita del regime⁹². Nel settembre del 1937 il Ministero acquistò dalla Pinciana libri per 887 £; nell'ottobre dello stesso anno per 800 £; nel marzo del 1938 per 720 £, spendendo in sette mesi 2407 £. Nel novembre del 1939 era in corso un ordinativo per 350 £⁹³. Nel caso in cui i ministeri opponessero obiezioni alle richieste di sovvenzioni, la casa editrice o lo stesso Orano si rivolgevano alla Segreteria particolare del duce⁹⁴.

Notizie più frammentarie si hanno per il PNF. Ci limitiamo a segnalare che il taglio propagandistico e agile dei volumi della Pinciana corrispondeva alle esigenze delle biblioteche dell'OND, di cui, è bene ricordarlo, Cuesta era addetto al servizio artistico e culturale⁹⁵. Particolarmente indirizzata alle biblioteche dell'Opera nazionale combattenti, con carattere prevalentemente ruralista, era il *Manuale degli insetti dannosi alle piante coltivate e ai loro prodotti* di Vacirca⁹⁶. Anche la segreteria amministrativa del PNF si occupa-

⁸⁹ Ibid., bb. 150 e 235, f. D'Agostini Battaglione di ferro, nell'ottobre 1938 per 6450 £, 50 a biblioteche pubbliche non governative 50 a biblioteche popolari 150 a biblioteche di istituti magistrali 100 di istruzione media classica 100 di tecnica. Nel maggio del 1938 la DGAC scrisse all'ENBPS per far pubblicizzare il volume. Per l'ENBPS Cuesta rispose che il volume sarebbe stato recensito su "La Parola e il Libro" "con speciale segnalazione" perché "ciò possa provocare un buon afflusso di richieste da parte delle biblioteche da noi inquadrate".

⁹⁰ *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma 1942, p. 818.

⁹¹ ACS, MPI, DGAB, b. 165, f. Tuninetti Squadrisimo squadristi piemontesi. Ibid., b. 163, f. Rochi Ennio Mussolini creatore d'economia.

⁹² Vedi ad esempio la vicenda del volume sull'*Asse nel pensiero dei due popoli* edito nel 1938 in occasione della visita di Hitler in Italia, per cui la casa editrice aveva ricevuto dal Minculpop 20.000 £, e ulteriori richieste, in ACS, MCP Gab, b. 215, f. Pinciana.

⁹³ *Ivi*. L'ordinativo del 1939 si riferiva a 10 copie su *Costanzo Ciano*, probabilmente il volume pubblicato *in mortem* alla fine del 1939 a cura di Chiarini.

⁹⁴ ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana.

⁹⁵ ACS, MPI, DGAB, b. 150, f. Cuesta Ugo Il libro del dopolavoro. Vedi anche il volume. Sul carattere dei libri presenti nelle biblioteche dell'OND vedi Maria Luisa Betri, *op. cit.*, p. 96.

⁹⁶ Sul carattere ruralista delle biblioteche dell'ONC vedi Maria Luisa Betri, *op. cit.*, pp. 109-111.

va di inviare volumi per le biblioteche delle varie federazioni provinciali: nel 1934 la federazione di Bengasi ricevette *Il padre del Duce* di Bonavita⁹⁷.

La politica editoriale della Pinciana, apertamente fiancheggiatrice del regime, è facilmente riscontrabile attraverso una rapida rassegna delle pubblicazioni e delle collane in cui spesso erano inserite⁹⁸. Abbiamo già accennato alle prime collane biografiche (*Figure della rinascita nazionale*, *Biografie di italiani nuovi* e *Uomini della generazione fascista*), già piuttosto eloquenti in proposito. Successivamente vennero create altre due collane a carattere biografico: *Martiri della rivoluzione fascista* nel 1934 e *Medaglie d'oro dell'aeronautica* nel 1936⁹⁹. Un'attenzione particolare venne riservata all'aeronautica, con il volume di Guido Mattioli *Mussolini aviatore e la sua opera per l'aviazione* del 1935, tradotto in inglese francese e tedesco e con la raccolta di testi di Alessandro Guidoni *Aviazione, idroaviazione: origine, storia, sviluppi, dagli albori alle traversate aeree dell'Atlantico: note, documenti, disegni, progetti, studi esperienze ideate e effettuate dall'eroico generale* a cura di Mattioli sempre del 1935, edita in occasione dell'inaugurazione della "città aeronautica" di Guidonia, in onore del generale perito in un incidente aereo sette anni prima¹⁰⁰.

Nel 1929, dopo il concordato e le polemiche relative al discorso di Mussolini alla Camera nella seduta del 13 maggio, Settimelli diede alle stampe con la Pinciana l'opuscolo *Aclericalismo*, chiara presa di posizione in favore del duce e aggressivamente polemico con la stampa cattolica insorta a difendere le prerogative della chiesa¹⁰¹.

⁹⁷ ACS, PNF, DN, S I s, AG, b. 1236, f. Bengasi, sf. Anno XII, ssf. Corrispondenza.

⁹⁸ L' "Annuario dei trasporti" e *Autoservizi pubblici di linea: regime legale e fiscale. Disposizioni di carattere corporativo e sindacale. Formulario degli atti e formulario delle tasse. Manuale pratico* di Amerigo Mechieri, tutti e due del 1936, sono legati agli interessi nel settore di Zuccucci, che era direttore del "Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate".

⁹⁹ Alcune di queste collane ebbero vita effimera, come le due appena menzionate, in cui si conta un solo volume per ognuna (Giorgio Alberto Chiurco, *Rino Daus*, per la prima e Giulio Gigli, *Tito Minniti* e *Silvio Zannoni vittime della barbarie etiopica* per la seconda), ma sono comunque significative dell'impostazione editoriale della casa editrice.

¹⁰⁰ Sulla raccolta di Guidoni vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa Editrice Pinciana, lettera della casa editrice Pinciana a Osvaldo Sebastiani del 7 aprile 1935. In altre collane si trovano volumi dedicati all'aviazione: Giulio Fier, *L'aviazione militare e civile: un decennio di realizzazioni fasciste*, del 1933; Urbanus [De Donno], *Le gesta dell'aviazione in Africa orientale*, del 1936; e alcune raccolte di scritti del duce di cui parleremo in seguito. Va infine ricordato il lavoro di Marcello Gallian, *I segreti di Umberto Nobile*, del 1928, su cui vedi la nota del 23 settembre 1928, in cui venivano segnalati alcuni punti inopportuni, ma se ne dava un giudizio complessivamente positivo, in ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana.

¹⁰¹ Per il testo intero del discorso di Mussolini vedi *Atti del Parlamento Italiano. Camera dei deputati. Discussioni*. 1929 - Volume I, pp. 131-132. Per la ricostruzione della vicenda ve-

Per il decennale della marcia su Roma la casa editrice creò una collana apposita: *Un decennio di realizzazioni fasciste*, preceduta dalla pubblicazione della raccolta di pensieri di alte personalità sul “grande evento” a cura e con prefazione di Paolo Orano: *Nel decennale della marcia su Roma: pensieri d'italiani eminenti*¹⁰². Per la collana del decennio la casa editrice raccolse firme note nell'ambiente governativo e di partito: Arturo Marescalchi, sottosegretario al Ministero dell'agricoltura e foreste, Tuninetti, Mezzetti e Orano¹⁰³.

Nel 1935 Zuccucci volle rendere omaggio al suo più prestigioso collaboratore, Paolo Orano, organizzando nel quarantennio della sua attività pubblicistica, una manifestazione presso l'Università di Perugia, presso cui Orano insegnava¹⁰⁴, con la consegna di un album di adesioni, in cui spiccava la firma del duce, e la presentazione di una collana a lui dedicata (*Collana del quarantennio*), composta da quattro volumi di Orano e chiusa da un profilo elogiativo scritto da De Donno¹⁰⁵. Il titolo *Paolo Orano, saggio critico di Alfredo De Donno*, trae in inganno, perché il testo non ha nulla a che fare con la critica letteraria ed è caratterizzato da uno stile aulico, ampolloso e agiografico, di cui vale la pena dare qualche esempio:

di Renzo De Felice, *Mussolini il fascista, L'organizzazione dello Stato fascista*, Einaudi, Torino 1992 [1968], pp. 428-431, che attribuisce erroneamente all'opuscolo di Settimelli il titolo *Anticlericalismo*. Il titolo completo era *Aclericalismo. Parole chiare di Settimelli*.

¹⁰² Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, lettera di Paolo Orano datata “la vigilia del decennale” [27 ottobre 1932].

¹⁰³ La collana era composta dai seguenti volumi: Giulio Fier, *L'aviazione militare e civile: un decennio di realizzazioni fasciste*; Ernesto Lama, *La cooperazione italiana nella dottrina e nella pratica*; Arturo Marescalchi, *L'agricoltura nel decennale*; Raffaele Mauri (a cura di), *Premesse e realizzazioni della politica estera del fascismo*; Nazareno Mezzetti, *Un decennio di politica sociale del regime*; Paolo Orano, *L'educazione fascista*; Corrado Petrone, *L'ordinamento corporativo dello Stato fascista*; Ennio Ronchi, *Dieci anni di politica economica e finanziaria del fascismo: un decennio di realizzazioni fasciste*; Dante Maria Tuninetti, *La politica coloniale del regime*; Id., *Il Partito e le grandi opere nazionali*. Tutti editi nel 1933. Segnaliamo che un'altra opera di Ronchi, *Mussolini economista della rivoluzione*, si trova nella collezione Mussolini della biblioteca dell'ACS.

¹⁰⁴ Sulla sua attività accademica vedi ACS, MPI, DGIS, Fascicoli professori universitari (1940-70), b. 344, f. Orano Paolo e Maria Cristina Giuntella, *La facoltà fascista di scienze politiche di Perugia e la formazione della classe dirigente fascista*, in *Politica e società in Italia dal fascismo alla resistenza. Problemi di storia nazionale e storia umbra*, a cura di Giacomina Nenci, il Mulino, Bologna 1978, pp. 293-313. Una testimonianza su Orano professore a Perugia, in “Universalità fascista” n. 3 gennaio 1936, pp. 161-165, *Paolo Orano, maestro* di Renzo Battistella. Vedi anche Eugenio Gallavotti, *La scuola fascista di giornalismo (1930-1933)*, Sugarco, Milano 1982 *ad indicem*.

¹⁰⁵ 1 *Mussolini da vicino*, 2 *Paolo Orano, saggio critico di Alfredo De Donno*, 3 *Giornale pubblico potere* [inedito], 4 *Le persone colte e altri saggi di vario argomento* [raccolta di saggi

L'oratore [Paolo Orano] – scrive De Donno – non alto di persona, non prestante di membra, parla lento o veloce, ma preferisce il tono dimesso, insinuante, i tratti incisivi [...]. Lo sguardo [...] quando si fissa penetra in cavità, quando si astrae si illumina di una chiara, assorta luce interiore. Le mani, ben modellate, ma virili [...], accarezzano il pensiero. E il pensiero ha una sua lucentezza metallica, uno scintillio di lama forbita, che è però accuratamente riposta nella guaina delle belle maniere, subito dopo che ha spavaldamente brillato. La dottrina ben nutrita, ma non pedantesca, civetta con una sua particolare malìa con il paradosso letterario; e il pathos lirico ribolle con esuberanza romantica nella coppa classicamente modellata, offerta alla sete del pubblico¹⁰⁶.

In sostanza, Paolo Orano – continua De Donno – porta in sé implacato il demone dell'orgoglio rivestito di un saio francescano, agitando con gioia dionisiaca il tiroso bacchico della vita perenne, e del pensiero che rinascendo sempre con la vita rinnova il credo della perenne giovinezza della vita stessa¹⁰⁷.

Leopardi è una delle prime fatiche esegetiche di Orano. Il profilo del poeta pessimista è del '98. Poco o nulla di più interessante è stato detto dopo sull'argomento¹⁰⁸.

Successivamente, in occasione del ventennale dei fasci, Paolo Orano diede alle stampe una storia del fascismo in due volumi: *Il Fascismo. La vigilia sindacalista dello Stato corporativo*, del 1939 e *Il Fascismo. Rivoluzione delle camice nere. Lo Stato totalitario*, del 1940¹⁰⁹.

Altro momento particolarmente significativo per l'attività della Pinciana fu la guerra d'Etiopia, la fondazione dell'impero e la campagna antisanzionista e antinglese¹¹⁰. La quasi totalità della produzione editoriale del 1936 e

editi e inediti], 5 *Poeti* [raccolta di testi inediti su Orazio, Petrarca, Carducci e Pascoli]. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana.

¹⁰⁶ *Ivi*, pp. 17-18.

¹⁰⁷ *Ivi*, p. 20.

¹⁰⁸ *Ivi*, p. 134. Il testo venne recensito insieme agli altri della collana da Stanis Ruinas su "Bibliografia fascista" n. 12 1936, pp. 825-830.

¹⁰⁹ Per l'occasione del ventennale vedi ACS, MCP Gab, II vers., b. 10, f. Orano Paolo, nota del MCP, DGSI, div. III 10 novembre 1940. Vari anni prima, in occasione della discussione alla Camera sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932, la Pinciana pubblicò l'intervento di Orano nella seduta del 30 aprile 1931 con il titolo *Artigianato salvezza d'Italia* (1931) e successivamente vari altri testi di Orano sull'argomento riuniti in una collana dal titolo *All'insegna del lavoro artigiano*. Per l'intervento di Orano alla Camera vedi Camera dei Deputati XXVIII Legislatura – Sessione 1929-1931, *Atti del Parlamento italiano. Discussioni dal 12 febbraio al 30 maggio 1931 – IX*, vol. IV, Tipografia della Camera dei Deputati, Roma 1931, pp. 4405-4410. In occasione del ventennale del regime Tuninetti diede alle stampe *Squadrisimo squadristi piemontesi* con l'introduzione di De Vecchi. Vedi ACS, MPI, DGAB, 165, f. Tuninetti Squadrisimo squadristi piemontesi.

¹¹⁰ Per questa congiuntura nelle vicende editoriali italiane vedi Gianfranco Pedullà, *Gli anni del fascismo...* cit., pp. 368 e 376.

parte di quella del 1937 affronta queste tematiche. Sul primo aspetto si soffermò Emilio Balbo con *Come Pietro Badoglio ha frantumate le armate abissine* e *Delitti e vendette del Negus* del 1936. Particolarmente prolifico lo scrittore che si celava sotto lo pseudonimo di Livius, con ben dieci titoli sulla guerra e sulla ricchezza delle nuove terre conquistate, tutti del 1936¹¹¹. Sempre sugli aspetti militari e la propaganda antiabissina, venata di toni inequivocabilmente razzisti, si concentrarono Paolo Orano, Silvano Lamberti, Giulio Gigli, Angelo Chiarini, Emilio Settimelli, Arrigo Pozzi e Urbanus, pseudonimo di Alfredo De Donno¹¹². Nella costruzione della retorica imperiale si cimentarono i già ricordati Livius, Paolo Orano, Emilio Balbo, poi Guido Cortese e Mario Rosati¹¹³. Nella polemica antinglese e antisanzionista, sviluppata con toni polemici e in alcuni casi aggressivi, si lanciarono Giovanni Bellincioni, Domenico Bevilacqua, Alfredo De Donno, Paolo Orano, Ettore Ovazza, Carlo Rossetti, Emilio Settimelli e Nazareno Padellaro con ben tre titoli¹¹⁴.

Nel 1936 cominciarono a prendere forma le antologie mussoliniane, vera summa di propaganda e glorificazione del regime, attraverso le parole del suo duce. Questo monumento mussoliniano fu un grosso impegno editoriale (con 30 volumi, rappresenta più o meno il 13% dell'intera produzione libraria della casa editrice) di cui fu protagonista Paolo Orano. Dopo tre vo-

¹¹¹ Questi i titoli: *La costruzione fascista dell'Impero*; *Le quattro battaglie sul fronte settentrionale e la conquista di Addis Abeba*; *L'Etiopia contro l'Italia*; *Il mercato italiano di domani*; *Le immense possibilità dell'agricoltura [in Africa Orientale Italiana]*; *Le ricchezze del sottosuolo*; *Dall'occupazione di Assab alla conquista di Cufra*; *La preparazione della guerra in Etiopia*; *Dal Mareb a Macallé*; *Da Gorrabei a Neghelli*. Molti di questi facevano parte della collana *La marcia imperiale dell'Italia in Africa*.

¹¹² Rispettivamente con Rodolfo Graziani generale scipionico, Ivo Olivetti: *un eroe d'Africa*, Tito Minniti e Silvio Zannoni vittime della barbarie etiopica, *L'organizzazione dell'esercito motorizzato*, *Il volo su Addis Abeba*, *Il cappellano degli arditi e delle camice nere* (Padre Reginaldo Giuliani O. P.), *Le gesta dell'aviazione in Africa orientale*. Tutti del 1936.

¹¹³ Rispettivamente con *La costruzione fascista dell'Impero*, del 1936; *Mussolini fondatore dell'impero e L'espansione coloniale* (testi di Mussolini a cura di Paolo Orano, nella collana *Le antologie mussoliniane*) del 1936; *Augusto e Mussolini*, del 1937 e *Protagonisti di due imperi di Roma: Augusto e Mussolini*, del 1939; *Problemi dell'impero*, I ed. del 1937 e II del 1938; *Poema dell'Impero: l'ombra del veggente*, probabilmente del 1937.

¹¹⁴ Rispettivamente con *L'accaparramento inglese delle materie prime: il 71% della produzione dell'oro proviene dai territori inglesi: miliardi investiti dall'Inghilterra nell'industria del petrolio cotone ferro zinco platino, G-uk-C: la lotta segreta delle navi cisterna, L'Inghilterra padrona dell'Egitto ... indipendente, Processo alla Società delle Nazioni, L'Inghilterra e il mandato in Palestina, Noi tireremo diritto, Antinglese* (nella collana *Il momento politico attuale*), *Eden: l'elogio della follia, Onorificenza internazionale al disonore, Pozzi di petrolio e pozzanghere di idee*; questi ultimi tre di Padellaro. Tutti i testi sono del 1936.

lumi di prova (*L'espansione coloniale*, *La difesa nazionale* e *La politica estera* tutti e tre a cura di Paolo Orano e del 1936), il progetto si fece ambizioso, assumendo una forma organica nel tentativo di abbracciare le principali problematiche della vita nazionale. Nel 1937 uscirono i dodici volumi de *Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale*¹¹⁵, mentre nel 1940 videro la luce i quindici volumi di *Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale*¹¹⁶. Tutte e due le collane erano a cura e con introduzione di Paolo Orano. La differenza tra le due consisteva sostanzialmente nell'ampliamento di alcuni volumi (*Lo stato fascista* e *L'educazione nazionale*) editi in più tomi e nell'aggiunta di una nuova questione considerata di capitale importanza nella collana del 1940: la questione della razza e l'antisemitismo.

Un'analisi per soggetto della produzione editoriale della Pinciana, risulta ugualmente interessante: il più trattato è, chiaramente, Mussolini con il 25,53%, seguito da combattentismo e fascismo con il 24,24%. Seguono colonie, guerre d'Africa e campagna antisanzionista e antinglese con il 14,03% (solo guerra d'etiopia il 6,38%), sindacalismo e Stato corporativo con l'8,51%, "questione ebraica" e antisemitismo con il 4,25%¹¹⁷.

Come si vede, il soggetto demografia e razza occupa il quinto posto: questo mette in luce il ruolo non secondario svolto dalla Pinciana nella fase preparatoria e iniziale della campagna antisemita tra il 1937 e il 1939. Tutto ciò non stupisce sapendo, da una parte, che la Pinciana era presieduta ufficialmente da Paolo Orano, protagonista della prima fase della campagna antisemita, e dall'altra, che era presieduta ufficialmente da Umberto Zuccucci, che aveva fiutato le possibilità di sfruttamento editoriale della nuova

¹¹⁵ 1. *Lo Stato fascista*, 2. *L'espansione coloniale*, 3. *Economia fascista*, 4. *Agricoltura e bonifiche*, 5. *Lavori pubblici*, 6. *Le corporazioni*, 7. *L'educazione nazionale*, 8. *I servizi civili*, 9. *Politica Estera*, 10. *Difesa nazionale*, 11. *L'aviazione fascista*, 12. *La politica demografica*. Il 21 agosto 1937 la casa editrice inviò l'intera opera al segretario particolare del duce, Sebastiani, il quale, apprezzato l'omaggio, ne chiese altre quattro copie. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana. Paolo Orano lavorò sugli *Scritti e discorsi* di Mussolini editi dalla Hoepli, che rappresentava la raccolta ufficiale degli interventi del duce. Vedi Giorgio Fabre, *Il contratto. Mussolini editore di Hitler*, Dedalo, Bari 2004, p. 44.

¹¹⁶ 1. *Lo Stato fascista*. Vol. I, 2. *Lo Stato fascista*. Vol. II, 3. *L'espansione coloniale*, 4. *Autarchia*, 5. *Agricoltura e bonifiche*, 6. *Lavori pubblici*, 7. *Le corporazioni*, 8. *L'educazione nazionale*. Vol. I, 9. *L'educazione nazionale*. Vol. II. *I rapporti tra regime e scuola precisati dal Duce*, 10. *L'educazione nazionale*. Vol. III. *Scuola e forze armate*, 11. *Le forze civili*, 12. *Politica estera*, 13. *Nazione militare*, 14. *L'aviazione imperiale*, 15. *Demografia e razzismo*. Anche questa collana venne inviata alla segreteria particolare del duce. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana.

¹¹⁷ Tutti questi dati riguardano la produzione editoriale dal 1927 al 1943, che compresi i primi due testi della casa editrice "la Recentissima", ascende a 235 volumi (vedi appendice).

“battaglia” intrapresa dal regime. Come in passato su altre grandi battaglie del fascismo, la Pinciana si fece portavoce delle istanze del regime, cogliendo anche in anticipo il cambiamento del clima politico e culturale: è significativo che la campagna antiebraica venga aperta dalla pubblicazione del libro di Orano *Gli ebrei in Italia* edito dalla Pinciana nel marzo del 1937. Anche in questa vicenda si nota l'intreccio tra affarismo e ideologia tipica della politica editoriale della casa editrice di Zuccucci.

Alla metà degli anni Trenta il problema dell'antisemitismo si era ormai imposto all'attenzione generale. Senza dubbio l'ascesa al potere del partito nazionalsocialista in Germania aveva contribuito alla creazione della “questione ebraica” a livello europeo, fungendo da catalizzatore di una tendenza di cui si erano registrati segnali preoccupanti in vari paesi del vecchio continente¹¹⁸. L'Italia non rappresentava un'eccezione in questo quadro. Sin dalla presa del potere nel 1922 il fascismo aveva adottato una politica ambigua verso la minoranza ebraica. La situazione sembrò normalizzarsi verso la fine degli anni Venti, con l'elaborazione e infine il varo della legge del 1930 sulle comunità israelitiche e l'Unione delle comunità¹¹⁹. In questa prima fase i principali problemi, su cui i rapporti tra comunità e regime erano messi alla prova, erano l'insegnamento, come problema squisitamente interno legato all'integrazione, e il sionismo, che rimandava al problema della doppia fedeltà. In sostanza gli ebrei, in quanto elemento stonato nella compagine nazionale così com'era intesa dai fascisti, erano visti con sospetto. Basterà in questa sede ricordare la polemica del “Popolo di Roma”, riconducibile allo stesso Mussolini, contro il congresso sionistico di Milano del novembre 1928¹²⁰.

Il 1933 è senza dubbio uno spartiacque a livello europeo. Mussolini fu costretto a prendere posizione sulla campagna antisemita della Germania nazista, la quale guardava all'Italia come a una potenziale alleata. In questo

¹¹⁸ Vedi Anna Capelli, Renata Brodini, *Antisemitismo in Europa negli anni Trenta. Legislazioni a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2001, in particolare Jolanta Zyndul, *Lo stato giuridico degli ebrei in Polonia tra le due guerre*; Tamàs Stark, *La legislazione antiebraica in Ungheria dal 1920 al 1944*; Jacques Picard, *La Svizzera verso una legislazione antisemita? Ideologia e politica nella società svizzera degli anni trenta*.

¹¹⁹ Sull'Italia fascista fino alla legge del 1930 vedi Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino 1993, pp. 5-114; Michele Sarfatti, *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione*, Einaudi, Torino 2000, pp. 53-87.

¹²⁰ Vedi *ibid.*, rispettivamente alle pp. 95-98 e 76-78 e Umberto Nahon, *La polemica antisionistica del “Popolo di Roma” nel 1928*, in *Scritti in memoria di Enzo Sereni. Saggi sull'ebraismo romano*, a cura di Daniel Carpi-Attilio Milano-Umberto Nahon, Editrice Fondazione Sally Mayer-Scuola Superiore di Studi Ebraici, Milano-Gerusalemme 1970. Per un'altra vicenda di quel periodo vedi Mario Toscano, *La polemica tra l'“Israel” e “La Tribuna” dell'aprile 1927: note sull'antisemitismo nell'Italia degli anni Venti*, in *id.*, *Ebraismo e antisemitismo in Italia. Dal 1848 alla guerra dei sei giorni*, FrancoAngeli, Milano 2003.

frangente il dittatore italiano tentò di mantenere una posizione equilibrata, tesa a riservare all'Italia una funzione mediatrice. Tutto ciò non impedì a Mussolini di effettuare sortite diplomatiche verso la Germania, critiche soprattutto sulle forme estreme e plateali della campagna attuata da Hitler¹²¹.

Altro momento significativo, questa volta in ambito nazionale, furono i primi mesi del 1934.

“Il Tevere” di Telesio Interlandi, aprì la polemica giornalistica con l’“Israel”, giornale a cui faceva riferimento il movimento sionista italiano, con un articolo del 30 gennaio 1934, dal titolo *Ebrei*, battendo sul tasto sulla volontà antiassimilatoria, e quindi antinazionale, degli ebrei. La polemica infuriò per tutto febbraio e i primi di marzo, quando sembrò esaurirsi¹²². Ma il 30 marzo una notizia riportata dai maggiori quotidiani nazionali diede nuovamente fiato alla polemica antisemita, dando ragione alla foga de “Il Tevere”, in precedenza biasimata addirittura da alcuni fogli fascisti non certo filosemiti, e provocando un vero e proprio terremoto nel mondo ebraico italiano: l’11 marzo, al passo di frontiera di Ponte Tresa era stato arrestato Sion Segre, e, dopo ulteriori indagini, molti altri antifascisti torinesi legati a “Giustizia e libertà”. I giornali, su sollecitazione dell’Ufficio stampa del capo del Governo, misero in risalto l’alto numero di ebrei tra gli arrestati, innescando nuovamente le polemiche sugli ebrei “antifascisti e antitaliani”¹²³. Questa vicenda ebbe maggiori conseguenze all’interno del mondo ebraico che non nell’avvio di un incisivo cambio di rotta nella politica ebraica del regime. Effettivamente in aprile la campagna di stampa scemò di intensità, mentre le polemiche nel mondo ebraico, sulla linea da intraprendere per rispondere agli attacchi, non cessarono più fino al 1938 e oltre: una minoranza molto attiva, concentrata inizialmente nella comunità di Torino, per reazione alle accuse di scarsa fedeltà al regime e alla nazione, si orientò sempre più verso un nazionalismo esasperato, prendendo le distanze dal sionismo e abbracciando un fascismo oltranzista. Questo gruppo, capeggiato dal banchiere e scrittore Ettore Ovazza e dal generale Guido Liuzzi, si unì intorno alla rivista “La Nostra Bandiera”, che non perdeva occasione di stigmatizzare l’atteggiamento ambiguo dell’Unione e dei dirigenti delle comunità verso il sionismo¹²⁴.

¹²¹ Vedi Giorgio Fabre, *Mussolini e gli ebrei alla salita al potere di Hitler*, “Rassegna mensile di Israel” tomo I, n. 2 maggio-agosto 2003.

¹²² Vedi Renzo De Felice, *Storia degli ebrei... op. cit.*, pp. 141-143 e Michele Sarfatti, *Gli ebrei nell’Italia... cit.*, pp. 89-90.

¹²³ *Ivi*, rispettivamente alle pp. 144-147 e 90-93.

¹²⁴ Renzo De Felice, *Storia degli ebrei... cit.*, pp. 149-158. Su “La Nostra Bandiera” vedi Guido Valabrega, *Prime notizie su “La Nostra Bandiera” (1934-1838)*, in *Gli ebrei in Italia durante il fascismo*, “Quaderni della FGEL”, Torino 1961. Sul gruppo dei bandieristi (gli ebrei

In questa situazione delicata si inserì la casa editrice Pinciana, che cominciò ad interessarsi degli ebrei italiani: dal 1935 la Pinciana divenne la casa editrice di Ovazza¹²⁵, sostenendo il progetto di fascistizzazione integrale dell'ambiente ebraico perseguito dai "bandieristi". In quell'anno la Pinciana pubblicò *Sionismo bifronte* di Ettore Ovazza. Si trattava di una raccolta di articoli apparsi nel 1934-35 su "La Nostra Bandiera" preceduti da una nota editoriale in cui veniva esplicitato l'intento politico della pubblicazione, intesa a appoggiare il gruppo torinese all'interno del mondo ebraico:

Nelle osservazioni panoramiche che noi da alcuni anni andiamo pubblicando sulle più interessanti manifestazioni culturali politiche ed amministrative dell'Italia fascista, abbiamo visto che era opportuno colmare una lacuna: la posizione della comunità israelitica italiana rispetto al Regime. È un argomento forse non bene approfondito, o perlomeno non abbastanza conosciuto da un largo pubblico di lettori, ma indubbiamente interessante per coloro che studiano tutti i movimenti dello spirito, i quali siano schiettamente e decisamente orientati verso una inequivocabile fusione nella compagine spirituale della Nazione creata dal Regime totalitario. Il Fascismo è un reagente salutare per tutti gli elementi costitutivi dell'organismo nazionale. Quelli che si comportano come collaboratori utili e necessari della sanità unitaria, li assorbe, quelli che si comportano come estranei li espelle. È la logica della Rivoluzione; è la legge di vita dell'Italia fascista. [...] La comunità israelitica italiana ha perfettamente compreso queste leggi; le ha accettate, le ha fatte sue, e l'israelita italiano, ha saputo diventare un buon fascista conservando intatta la sua fede religiosa. È una constatazione che scaturisce rettilinea e definitivamente probatoria dalle pagine raccolte nella presente pubblicazione¹²⁶.

fascisti guidati da Ettore Ovazza) vedi Luca Ventura, *Ebrei con il duce. "La Nostra Bandiera" (1934-1938)*, Zamorani, Torino 2002. Sulla famiglia Ovazza vedi Alexander Stille, *Uno su mille. Cinque famiglie ebraiche durante il fascismo*, Mondadori, Milano 1991, pp. 13-95.

¹²⁵ Tutte le successive pubblicazioni di Ettore Ovazza, di cui parleremo in seguito, furono editate dalla Pinciana, tranne *Sita: Poemetto indiano*, Rinascimento Del Libro, Firenze 1937.

¹²⁶ Ettore Ovazza, *Sionismo bifronte*, Pinciana, Roma 1935, pp. 11-12. Solo gli ultimi due articoli non erano datati (per il penultimo *Palestina d'oggi*, vedi "La Nostra Bandiera" 9 agosto 1934, per l'ultimo vedi la fine della nota). L'ultimo articolo datato della raccolta era comparso su "La Nostra Bandiera" il 5 febbraio 1935, ultimo numero da settimanale "politico" della rivista, che successivamente divenne mensile di cultura a seguito del compromesso raggiunto con l'Unione e la cooptazione di tre "bandieristi" (Giudo Liuzzi, Ettore Ovazza, Dario Nunes Franco) nel consiglio dell'ente centrale degli ebrei italiani. Vedi Renzo De Felice, *Storia degli ebrei...* cit., pp. 157-158 e Michele Sarfatti, *Gli ebrei nell'Italia...* cit., pp. 99-100. Sul volume di Ovazza vedi Guido Valabrega, *Rileggendo sionismo bifronte*, "Il Ponte" nn. 11-12 novembre-dicembre 1978 (numero monografico dal titolo *La difesa della razza* a quarant'anni dalle leggi fasciste), in cui l'autore afferma erroneamente che l'ultimo articolo dal titolo *La politica estera inglese* era inedito (vedi "La Nostra Bandiera" n. 6 giugno 1935 pp. 8-9).

Dopo un breve profilo dell'autore, la nota editoriale così terminava:

Alla chiarificazione delle idee su di un dibattito che appassiona grandemente l'opinione del mondo intero, e che in Germania continua ad assumere tinte fortemente drammatiche, Ettore Ovazza con la presente pubblicazione porta un notevole contributo. Per questo noi riteniamo che questo libro avrà una larga diffusione, riuscendo a riaccendere la fede religiosa degli israeliti con cuore fascista. Non mancherà di essere rilevata l'idea centrale della potenza spirituale di Roma che, riapparsa come idea forza, come energia vivente nella geniale azione politica di Mussolini, è pienamente riconosciuta come centrismo spirituale anche per gli israeliti, i quali in Italia non si sentono niente affatto spaesati, ma coscienti ed illuminati cittadini dello Stato italiano. Il fascino di Roma sullo spirito israelitico è un concetto che traspare luminoso nelle affermazioni ideologiche e negli atteggiamenti polemici di Ettore Ovazza, ed è ciò che assicurerà, la fortuna maggiore di questo suo libro che può considerarsi fra le più significative pubblicazioni dell'annata editoriale¹²⁷.

Molto probabilmente il volume, uscito ai primi di settembre, aveva una duplice valenza politica: una in funzione antinglese in prospettiva dell'impresa etiopica, una invece tutta interna ai conflitti che laceravano la comunità ebraica italiana, rilanciando l'offensiva dei "bandieristi" dopo l'effimero compromesso raggiunto nel gennaio 1935 con l'Unione e naufragato nella primavera dello stesso anno¹²⁸.

Ovazza inviò una copia di *Sionismo bifronte* a Orano, che rispose con una lettera cordiale e amichevole. Non sappiamo a quando vadano fatti risa-

¹²⁷ Ettore Ovazza, *op. cit.*, pp. 15-16.

¹²⁸ A proposito della data d'uscita del libro vedi la copia presente nella biblioteca della Camera che riporta il timbro di entrata con la data del 13 settembre 1935 e l'introduzione dell'autore, datata settembre 1935. Per l'inquadramento del libro nel progetto di fascistizzazione della compagine ebraica italiana vedi l'introduzione dell'autore (pp. 19-24), in cui tra l'altro si può leggere: "Inserire l'ebraismo italiano nel quadro del Regime – e nella cornice della più cristallina italianità, smantellare il fortilizio sionistico che sta a guardia di sentimenti e di interessi estranei del tutto a quelli nazionali italiani, per la formazione di una coscienza totalitaria, aderente alle idealità e alle necessità d'espansione dell'Italia fascista, ecco lo scopo di questo libro – e della campagna politica alla quale esso è legato" (p. 19). Sulla polemica antinglese vedi l'ultimo capitolo dal titolo *La politica estera inglese*. Che nel periodo in cui il libro uscì l'attenzione fosse puntata sull'Inghilterra in rapporto alle mire coloniali italiane, ce lo conferma Paolo Orano, che rispondendo all'invio del volume da parte di Ovazza, scriveva: "Come si condurranno i sionisti italiani in questo momento in cui si disegna storicamente il duello dell'Italia dei lavoratori contro la Gran Bretagna capitalista?". Vedi lettera di Paolo Orano a Ettore Ovazza del 22 settembre 1935 in ACDEC, FO, b. 1, f. Corrispondenza II, sf. Paolo Orano. Sul fallimento del compromesso raggiunto tra i "bandieristi" e l'Unione delle comunità vedi Renzo De Felice, *Storia degli ebrei...* cit., pp. 222-224 e Michele Sarfatti, *Gli ebrei nell'Italia...* cit., p. 103. Il libro venne recensito da "La Nostra Bandiera" con il significativo titolo *Il libro della nostra battaglia*, nel n. di ottobre 1935.

lire gli inizi dei rapporti tra Ovazza e Orano, ma è probabile che non debbano risalire molto indietro rispetto al 1935¹²⁹. Ettore Ovazza era comunque un nome conosciuto negli ambienti del PNF, essendo un iscritto antemarcia (giugno 1920) e un benefattore delle istituzioni di assistenza del partito, ambiente con cui sia Orano sia la Pinciana avevano dimestichezza¹³⁰. Successivamente, nel 1936, la Pinciana pubblicò il testo di una conferenza tenuta da Ovazza a Roma dal titolo *L'Inghilterra e il mandato ebraico in Palestina*, in piena campagna antinglese e antisanzionista¹³¹. *Sionismo bifronte* era uscito probabilmente nel settembre 1935, ma già ad aprile di quell'anno Orano aveva firmato un contratto con la Pinciana per scrivere un testo sugli ebrei. Alla fine del 1935 vi aveva messo mano, come si desume da una lettera a Ovazza: "Il suo *Sionismo bifronte* mi dà più d'uno spunto per il mio libro" e terminava "Non credo che Israele abbia in Italia un cuore ed una fede di patriota più limpida, più squillante della sua. Lo dirò nel libro"¹³². Dopo un anno e mezzo Orano mantenne fede alla promessa, ma il tono non doveva essere quello che attendeva Ovazza, infatti il libro di cui parlava uscì il 29 marzo 1937 per i tipi della Pinciana con il titolo *Gli ebrei in Italia*¹³³, che inaugurò la campagna antisemita attaccando frontalmente Ettore Ovazza e gli ebrei fascisti, oltre che gli "ebrei ebraizzanti", cioè tutti coloro che non avevano tagliato i ponti con le comunità. Dopo un inizio stentato, la pubblicazione venne lanciata da una recensione del "Popolo d'Italia" che ne assicurò il successo, raggiungendo le 20.000 copie¹³⁴. Seguirono altri libri di ri-

¹²⁹ La lettera, citata alla nota precedente, esordiva con un: "Chiarissimo avvocato ed amico..." e continuava promettendo un proprio interessamento per sollecitare la pratica per il conferimento al fratello di Ettore, Alfredo, della commenda della Corona d'Italia. I primi riferimenti a Ovazza nelle agende di Paolo Orano risalgono all'agosto settembre 1935; nell'*Agenda 1936* domenica 17 maggio, si trova l'indirizzo e il numero di telefono di Ovazza.

¹³⁰ Una raccolta di lettere del periodo di guerra pubblicata nel 1932 dalla casa editrice Casanova di Torino con il titolo *Lettere dal campo. 1917-1919*, aveva l'introduzione di Tunitetti, di cui abbiamo già parlato.

¹³¹ Ettore Ovazza, *L'Inghilterra e il mandato in Palestina*, Pinciana, Roma 1936. L'opuscolo aveva l'introduzione di Arrigo Pozzi, autore di altre due opere pubblicate con la Pinciana, giornalista e informatore della polizia politica n. 390. Vedi Mauro Canali, *op. cit.*, ad *indicem*, in particolare p. 760 nota 750.

¹³² Lettera di Paolo Orano a Ettore Ovazza del 22 settembre 1935 in ACDEC, FO, b. 1, f. Corrispondenza II, sf. Paolo Orano. Per il contratto tra Orano e la Pinciana vedi APO, *Agenda 1935*², sabato 6 aprile.

¹³³ Paolo Orano, *Gli ebrei in Italia*, Pinciana, Roma 1937.

¹³⁴ Oreste Gregorio, *Gli ebrei in Italia*, "Il Popolo d'Italia" 28 maggio 1937. Per la tiratura vedi ACS, MCP Gab., b. 215, f. Casa editrice Pinciana, appunto per sua eminenza il Ministro del 13 febbraio 1939.

sposta a Paolo Orano, pubblicati sempre dalla Pinciana, che insieme alle recensioni sui giornali e a volumi di altre case editrici sempre ispirati dal dibattito aperto da Orano¹³⁵, contribuirono a far sorgere un clima pesante intorno alla piccola comunità italiana. Bisogna comunque sottolineare che le posizioni di Paolo Orano, centrate su un antisemitismo di matrice nazionalista che vedeva la soluzione del problema nell'assimilazione, furono presto superate da Mussolini che imboccò decisamente la strada di un antisemitismo biologico alla tedesca. Lo stesso libro non ebbe apprezzamenti unanimi: negli ambienti più coerentemente razzisti venne duramente criticato¹³⁶, come su "La Vita Italiana" di Preziosi, che recensendo la II edizione, sosteneva che si trattasse di un libro pericoloso, e concludeva: "Sarebbe lo stesso che il politico volesse risolvere il problema della razza nera contentandosi di una dichiarazione dei neri di voler cambiare il colore della loro pelle!"¹³⁷.

Dell'ottobre dello stesso anno è *Noi ebrei* di Abramo Levi. Dietro a questo nome tipicamente ebraico si celava il collaboratore di Paolo Orano, Alfredo De Donno. Il volume era composto di due sezioni, un'introduzione firmata Abramo Levi, e una raccolta di recensioni alla prima edizione de *Gli ebrei in Italia*. L'operazione, dalla doppia valenza, commerciale e ideologica, raggiunse pienamente il suo scopo, preparando l'uscita della seconda edizione del libro di Orano e rianimando la campagna di stampa antisemita. Ma la dimensione commerciale del libro non si esauriva in sé stessa. Infatti il volume apriva una nuova collana dal titolo "Problemi politici e religiosi"¹³⁸ curata da Ettore Ovazza¹³⁹. Questa fu inaugurata dalla Pinciana per raccogliervi le risposte a Paolo Orano e altri testi sul "problema ebraico": ne facevano parte *Noi ebrei* di Levi-De Donno, *Il problema ebraico: risposta a Paolo Orano* di Ovazza, *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei*, di Nomentanus, *Io cattolico e Israele: in margine al libro di Paolo Orano*, di Catholicus. Gli ebrei italiani vennero inondati da cedolini pubblicitari dei vari volumi

¹³⁵ Vedi la *Bibliografia del razzismo e dell'antisemitismo* nel volume di Maria Teresa Pichetto, *op. cit.*, pp. 129-139 e Gabriele Rigano, *op. cit.*

¹³⁶ *Ibid.*, pp. 77-78. Sul giudizio di Mussolini vedi Giorgio Pini, *Filo diretto con Palazzo Venezia*, Cappelli, Bologna 1950, p. 102.

¹³⁷ R.L., *Gli ebrei in Italia, Orano e l'ingenuità*, "La Vita Italiana" gennaio 1938, p. 82.

¹³⁸ Che il libro faccia parte della collana su menzionata ce lo dice la recensione del "Corriere Mercantile" del 15 dicembre 1937.

¹³⁹ Vedi la prima pagina di *Il problema ebraico: risposta a Paolo Orano*, di Ettore Ovazza e il catalogo cartaceo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze *ad nomen*. Alla fine di agosto del 1937 Ettore Ovazza si era ritirato dalla direzione de "La Nostra Bandiera"; vedi *ivi*, 1 settembre 1937. Il ritiro dell'Ovazza, comunque, non fu una rottura dato che "La Nostra Bandiera" fornì all'editore Zuccucci gli indirizzi degli ebrei a cui inviare la pubblicità del libro di Abramo Levi-Alfredo De Donno.

della collana¹⁴⁰. In questa vicenda viene alla luce tutta la spregiudicatezza e il cinismo che guidavano l'operato di Orano e Zuccucci, e l'ingenuità di Ovazza e degli ebrei fascisti riuniti attorno a "La Nostra Bandiera".

Se Orano era principalmente interessato all'aspetto ideologico dell'operazione, Zuccucci dava la precedenza all'aspetto commerciale, come si desume dalla campagna pubblicitaria per le pubblicazioni riguardanti il "problema ebraico": sul risvolto della prima e della quarta di copertina del libro di Abramo Levi-Alfredo De Donno si può leggere: "Imminente: Ettore Ovazza, *Il problema ebraico*, volume di circa 250 pagine Lire 12, Ettore Ovazza confuta, con profonda competenza, la tesi di Paolo Orano mirabilmente svolta nel suo volume: *Gli ebrei in Italia* che ha attirato l'attenzione del mondo - Affrettatevi ad inviare le prenotazioni"¹⁴¹.

Di dicembre è la seconda edizione del libro di Orano¹⁴², seguita dalla pubblicazione, sopra preannunciata, del libro di Ettore Ovazza *Il problema ebraico: risposta a Paolo Orano*¹⁴³. La risposta di Ovazza era dovuta, dato che Orano lo aveva direttamente chiamato in causa nel suo libro¹⁴⁴.

Nel 1938 la Pinciana pubblicò due testi sulla "questione ebraica" di "parte cattolica": Nomentanus (pseudonimo di Francesco Turchi¹⁴⁵), *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei*, e Catholicus¹⁴⁶, *Io cattolico e Israele: in margine al libro di Paolo Orano*¹⁴⁷. Catholicus uscì nell'aprile 1938. Il vo-

¹⁴⁰ Vedi Gabriele Rigano, *op. cit.*, p. 85.

¹⁴¹ Corsivi e sottolineature nel testo.

¹⁴² L'anno riportato sul libro è il 1938, ma la stampa è di dicembre 1937.

¹⁴³ Ettore Ovazza, *Il problema ebraico: risposta a Paolo Orano*, Pinciana, Roma 1938, "Collana di studi politici e religiosi". Il volume fu stampato prima del mese di aprile del 1938.

¹⁴⁴ Paolo Orano, *op. cit.*, nella Iª ed. pp. 107-143, nella IIª ed. pp. 117-152.

¹⁴⁵ Vedi Maria Teresa Pichetto, *op. cit.*, p. 134, che però non cita la sua fonte. Per l'identificazione vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, lettera di Umberto Zuccucci del 18 gennaio 1938 [sic, 1939] a Ubaldo [sic, Osvaldo] Sebastianj Segretario del Duce.

¹⁴⁶ In SBN (Servizio bibliotecario nazionale) Catholicus viene indicato come pseudonimo di Antonio Martin, ma questa attribuzione è errata. Su Catholicus vedi anche Giovanni Miccoli, *Santa Sede e chiesa italiana di fronte alle leggi antiebraiche del 1938*, "Studi Storici" n. 4 ottobre - dicembre 1988, p. 853. A p. 9 del volume Catholicus dice di sé: "Autore di queste pagine è un fedele militante cattolico apostolico romano. Il suo nome nulla direbbe ai lettori, perché apparso a distanza di anni in pubblicazioni di scarsa importanza e senza niuna eco sui giornali". In realtà il suo nome era noto, come vedremo in seguito.

¹⁴⁷ Nomentanus (Francesco Turchi), *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei*, Pinciana, Roma 1938 e Catholicus, *Io cattolico e Israele: in margine al libro di Paolo Orano*, Pinciana, Roma 1938 (finito di stampare il 26 febbraio e in libreria il 5 aprile 1938). Sul "Popolo d'Italia" del 21 agosto 1938 compare un articolo dal titolo *La chiesa e gli ebrei* a firma di Catholicus, probabilmente si trattava della stessa penna che aveva firmato il volume. La stessa attri-

lume era costituito da un'introduzione, a firma Catholicus, e da una raccolta di recensioni alla seconda edizione de *Gli ebrei in Italia*¹⁴⁸. L'operazione ricorda la vicenda del libro di Abramo Levi-Alfredo De Donno: il volume, che citava nello stesso titolo il nome di Orano, sembra dunque essere un'operazione pubblicitaria per la seconda edizione de *Gli ebrei in Italia*. Catholicus polemizzava apertamente, ma sempre rispettosamente, con Orano che:

...riprendendo i motivi dell'altro suo antico notissimo libro Cristo e Quirino, entra nell'ambito periglioso del mistico e dogmatico legame di continuità tra l'Antico e il Nuovo Testamento, tra ebraismo e cristianesimo. Singolare caso questo, di un uomo [...], il quale [...], al Redentore, sì figlio di Dio, ma generato nel grembo della Vergine Maria della stirpe di David, nega [...] il pur minimo rapporto di umana discendenza e aderenza spirituale con la stirpe di David, di Mosé e, quel che più cattolicamente importa, dei Profeti!¹⁴⁹.

In realtà sotto la maschera di Catholicus si nascondeva lo stesso Orano, che non intendeva ripetere il pasticcio della vicenda Levi-De Donno, che era stata scoperta e denunciata alle autorità nel novembre 1937¹⁵⁰.

buzione non è possibile invece per un articolo pubblicato su "La Palestra del Clero", n. 8 del 10 settembre 1938, con lo stesso titolo e con la stessa firma. Sul n. 17 del 10 giugno 1938, recensendo il libro di Ovazza, *Il problema ebraico*, A. Mancini fa menzione della prossima uscita del volume di Catholicus edito dalla Pinciana, dicendo "che non mancherà di avere la sua importanza". Per il primo articolo vedi Renzo De Felice, *op. cit.*, p. 322; per il secondo vedi Giovanni Miccoli, *op. cit.*, p. 853. Lo pseudonimo Catholicus era diffuso nella pubblicistica cattolica, e sarà usato anche dopo la guerra.

¹⁴⁸ *Il semitismo italiano dalla fine dei ghetti ad oggi*, di Egilberto Martire, "Il Mattino"; *È possibile assimilare gli ebrei?*, di Quinto Flavio, "Il Tevere"; *Un problema esiste! Controllare gli ebrei*, di Oreste Gregorio, "Il Popolo d'Italia"; *Il nostro antisemitismo*, di Giuseppe Longo, "Il Regime Fascista"; *Monito agli ebrei*, di Alberto Bairati, "Il Popolo Biellese"; *Gli ebrei nelle amministrazioni dello stato prima della marcia su Roma*, di Guido Podaliri, "Il Tevere"; *Controffensiva*, "Il Regime Fascista"; *Il dramma di Israele nella visione cattolica*, di Clemente Ghezzi, "L'Italia di Milano".

¹⁴⁹ Catholicus, *op. cit.*, p. 10. La difesa del retaggio ebraico del cristianesimo, in particolar modo dell'Antico Testamento, è una costante della pubblicistica cattolica dell'epoca. Vedi anche G. Natti Dubois (pseudonimo di don Guglielmo Biasutti), *Ebrei e cattolici in Italia*, Arti grafiche friulane, Udine 1937 (l'introduzione porta la data del 6 agosto 1937, l'imprimatur è datato ottobre 1937) e la significativa recensione allo stesso apparsa su "La Rassegna Mensile di Israel" n. 1 ottobre 1938, dovuta alla penna di A. Seppilli, in cui, a p. 53, si legge: "Venti secoli di cristianesimo svoltosi fra i popoli della terra, venti secoli di dispersione degli ebrei nel loro seno, hanno avvicinato, sia pur con quel lentissimo ritmo e con quell'oscillazione che è delle cose umane, ebraismo e cristianesimo. Cosicché fra tanta visione di odi, questa è quasi una consolante promessa che le alte idealità dell'uomo si possono ritrovare in una comune volontà di rispetto". Per l'identificazione di G. Natti Dubois, vedi Giovanni Miccoli, *op. cit.*, p. 856, che non cita la sua fonte.

¹⁵⁰ Vedi APO, *Agenda 1938*, sabato 1 gennaio: Scriv. Catholicus; domenica 2 gennaio: Scrivo un po' di Catholicus; lunedì 3 gennaio: Lavoro al Catholicus; martedì 4 gennaio: Lavo-

Tra fine giugno e primi di luglio, invece, vide la luce *I rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei* di Nomentanus, dietro a cui si celava Francesco Turchi, funzionario della Prefettura di Roma e giornalista cattolico, fino al 1920 redattore de “L'Osservatore Romano”. Questo testo rispecchiava l'impostazione antiggiudaica tradizionale della chiesa cattolica (antisemitismo no, antiggiudaismo si)¹⁵¹, differenziandosi dalla letteratura di parte fascista che, non trovando l'attesa rispondenza degli ambienti ecclesiastici, in particolare del Papato, rivendicava con forza l'ascendenza cattolica delle proprie posizioni¹⁵². Il volume di Turchi intendeva indagare, in tono molto pacato, “l'atteggiamento [...] che i Pontefici tennero verso gli Ebrei” astenendosi “dal partecipare agli odierni dibattiti di squisito carattere politico, e dal commentare le linee di condotta di Governi e Nazioni di fronte al problema ebraico”¹⁵³. Il libro uscì poco prima che scoppiasse la crisi tra il governo fascista e la chiesa sulla questione della razza e ne fu in un certo senso vittima: venne improvvisamente ritirato dal commercio il 5 agosto 1938, probabilmente perché considerato troppo di parte cattolica¹⁵⁴: il 20 luglio era stato segnalato negativamente dal “Il Regime Fascista”, dopo esser stato recensito

ro, sono a p. 37 del *Catholicus*; mercoledì 5 gennaio: Lavoro al manoscritto *Catholicus*. Sul volume Levi-De Donno vedi Gabriele Rigano, *op. cit.*

¹⁵¹ Alle pp. 163-164 del suo volume, Francesco Turchi scrive: “La Chiesa Cattolica non odia gli ebrei, non partecipa ad atteggiamenti ostili; prepara, con la sua pazienza [...] la loro conversione. Ma la sua opera di cristiana carità non può prestarsi, in nessun caso, ad appoggiare, favorire, sia pure indirettamente, movimenti o tendenze che attentino ai sani ordinamenti sociali”.

¹⁵² Roberto Farinacci scriveva nel 1938: “se, come cattolici, siamo divenuti antisemiti, lo dobbiamo agli insegnamenti che ci furono dati dalla Chiesa durante venti secoli [...]. Cosa è avvenuto, ché la Chiesa ufficiale si sente oggi non più antisemita, ma filosemita?”; “Il Regime Fascista”, giornale di Farinacci, giunse ad intitolare il suo fondo del 28 agosto sull'argomento, *Lezione di cattolicesimo ai cattolici*. Per l'affermazione su riportata di Farinacci vedi Renzo De Felice, *op. cit.*, p. 322. Su Farinacci e “Il Regime Fascista” nella polemica con la chiesa vedi Renzo De Felice, *op. cit.*, pp. 322-323. Nella pubblicistica fascista non mancavano attacchi alla chiesa per la sua origine ebraica e per gli ambigui rapporti mantenuti nei secoli con il “popolo eletto”: vedi *Inchiesta sulla razza*, a cura e con introduzione di Paolo Orano, Pinciana, Roma 1939 II^a ed., pp. 29-32. Riguardo a questo brano del libro di Orano in ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, lettera di Umberto Zuccucci del 18 gennaio 1938 [sic, 1939] a Ubaldo [sic, Osvaldo] Sebastianj Segretario del Duce, si può leggere: “Con telegramma del Ministro Alfieri veniva comunicato a Paolo Orano che il Duce aveva letto con vivo interesse *Inchiesta sulla razza* trovando molto significativo il rapporto tra popolo eletto e cristianesimo”. Il documento era già stato citato da Giorgio Fabre, *L'elenco...* cit., pp. 45-46.

¹⁵³ Nomentanus, *op. cit.*, pp. 9-10.

¹⁵⁴ ASMi, Prefettura, Gabinetto, II serie, b. 33, f. Libri italiani e stranieri-elenco. Per la cortesia di Giorgio Fabre. Nel n. di giugno 1938 de “La Vita Italiana” (p. 802), Preziosi aveva svelato identità e “carica gerarchica” di Nomentanus.

con non troppo entusiasmo su “L'Osservatore Romano”¹⁵⁵. Zuccucci, in una lettera del 18 gennaio 1938 [sic, 1939] diretta a Ubaldo [sic, Osvaldo] Sebastiani, segretario particolare di Mussolini, dice:

L'annata da poco chiusa (1938) è stata negativa agli effetti dell'utile poiché venne sequestrato dopo poco più di in [sic, un] mese che era stato passato dalla revisione stampa e messo in diffusione, il volume di Nomentanus, *I rapporti tra la Chiesa e gli ebrei*. Le copie furono tutte passate al macero e l'autore (dr. Francesco Turchi della Prefettura di Roma) non si trova, almeno per ora, in grado di restituire l'antico ricevuto in conto diritti di autore di tale volume¹⁵⁶.

Scrivendo poi il 6 marzo 1939 a Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, Zuccucci manifesta ancora la sua sorpresa dicendo: “Non potevamo lontanamente immaginare il sequestro del volume anche perché Nomentanus è un funzionario della Stampa italiana”¹⁵⁷.

¹⁵⁵ *Che succede?*, “Regime Fascista” 20 luglio 1938, p. 1; *Ebrei e Cristiani*, “L'Osservatore Romano” 7 luglio 1938, p. 2, in cui l'autore veniva chiamato “vecchio collega Nomentanus”.

¹⁵⁶ ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana. Nell'agosto del 1938, e precisamente il 15, fu sequestrato anche *La questione ebraica in un secolo di cultura italiana*, con uno studio introduttivo di Roberto Mazzetti, edito a Modena nel 1938 dalla Società Tipografica Modenese. Il volume conteneva anche gli articoli apparsi sulla “Civiltà Cattolica” alla fine dell'Ottocento dal titolo *Della questione giudaica in Europa*. Probabilmente anche questo volume era stato individuato come di parte cattolica. Sulla vicenda vedi Giorgio Fabre, *L'elenco...* cit., pp. 96-97. Per la data del sequestro vedi ASMi, Prefettura, Gabinetto, II serie, b. 33, f. Libri italiani e stranieri-elenco. Per la cortesia di Giorgio Fabre.

¹⁵⁷ ACS, MCP Gab., b. 215, f. Casa editrice Pinciana. Per il sequestro vedi anche il “Bollettino. Opere teatrali approvate, opere letterarie, scientifiche ed artistiche depositate. Segnalazioni varie” del Ministero della cultura popolare, Direzione Generale per il teatro n. 10 ottobre 1938, sezione *Opere vietate*. Una notizia fiduciaria datata Città del Vaticano 30 gennaio 1934, dice di Turchi: “Cav. Francesco Domenico Turchi fu Antonio nato a Roma il 21 luglio 1877. È giornalista cattolico, e appartenne per molti anni alla Redazione de «L'Osservatore Romano». Contemporaneamente era impiegato al Monte di Pietà, posto che – contrariamente al parere di tutti – lasciò per buttarsi a... capofitto nel giornalismo, nel quale aveva idea di eccellere magnificamente. Aveva anche delle corrispondenze per giornali spagnoli. Circa il 1920 lasciò Roma, perché gli fu affidata la direzione del giornale «L'Avvenire delle Puglie» il cui consigliere delegato era il collega Proia, pure «L'Osservatore Romano». Tale giornale, sostenuto un po' dall'Azione Cattolica, un po' dal Vaticano e molto anche da Società Industriali, si resse per un po' di tempo; poi... precipitò per mancanza di mezzi. E il Turchi ritornò a Roma, ove poco dopo ottenne la corrispondenza – per la parte Vaticana – del «Corriere della Sera» di Milano. Egli fu un anti-pizzardiano di prima forza, e anzi, quando Mons. Pizzardo fu [sic, fu] nominato arcivescovo, chiamò in camera *charitatis* il Turchi... per... raccomandarsi di non... stroncarlo. Così fecero una specie di pace... e tutto andò bene. Ebbe poi delle corrispondenze per giornali americani, ma gli furono sempre portate via da Mons. Pucci. Al presente il Turchi non ha più neanche il «Corriere della Sera», essendo stato sostituito dal Dr.

Dopo questa disavventura, tra la fine del 1938 e i primi del '39, la Pin-ciana diede alle stampe *Inchiesta sulla razza*, a cura e con introduzione di Paolo Orano. Tra gli autori troviamo Catholicus, e, di nuovo, Alfredo De Donno, il quale contribuì con ben due interventi: *L'ebraismo e il mondo latino* e *Un documento italiano dell'Internazionale ebraica*¹⁵⁸. *L'Inchiesta sulla razza* ebbe una seconda edizione (finita di stampare il 15 febbraio 1939). Fu ampiamente pubblicizzata¹⁵⁹ e, sembra, particolarmente apprezzata da Mussolini il quale decise "che il prezzo del volume [...] doveva essere ridot-

Silvio Negro. Aveva la corrispondenza del giornale spagnolo l'«A.B.C.». Voleva tornare, nel 1931, al «L'Osservatore Romano», ma il Conte Dalla Torre non lo volle. Perciò il Turchi nel dissidio avvenuto nel 1931 tra il Vaticano e lo Stato Italiano si schierò contro l'Azione Cattolica e contro i caporioni di essa. È Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno. Tale onorificenza la ebbe da Mons. Tedeschini, con il quale stava in ottimi rapporti. È persona onesta e leale, pur avendo la velleità di essere un... grande giornalista. Ha anche un'onorificenza spagnola. Era intimo amico del defunto Car. Tacci, il quale più volte ha spezzato una lancia in suo favore. Ha ispirato il suo atteggiamento a sentimenti di devozione e di ammirazione pel Regime"; vedi ACS, MI, DGPS, DPP, Fp, b. 1384, f. Turchi cav. Francesco (contenente ulteriori informazioni sul nostro). Turchi era legato a Mons. Canali, legato a sua volta a Mons. Benigni, centro di una rete spionistica all'interno del Vaticano. Il nome di Turchi compare nell'elenco delle spie dell'OVRA pubblicato nel supplemento ordinario della "Gazzetta Ufficiale" del 2 luglio 1946, ma il 12 ottobre 1946 fu accolto il suo ricorso per essere cancellato dall'infamante lista. Senza dubbio, comunque, Turchi prestò opera informativa per il MCP: le sue relazioni informative, del 1935 e 1937, si possono visionare in ACS, MCP Gab., b. 172, f. Turchi. Sul Turchi e sulla sua attività vedi Carlo M. Fiorentino, *All'ombra di Pietro. La Chiesa Cattolica e lo spionaggio fascista in Vaticano 1929-1939*, Le Lettere, Firenze 1999, pp. 170 e 242; AS 1931-32, p. 682.

¹⁵⁸ Nell'indice del volume troviamo Paolo Orano – Introduzione *Il testo classico dell'autoemancipazione ebraica*, Salvatore Aponte *Il razzismo italiano e il mondo islamico*, Carlo Cecchelli *Origini ed omogeneità della razza*, Felice Chilanti *La missione della razza italiana*, Catholicus *Santi Agostino e i Giudei*, I Cattolici ed i Giudei di oggi, Pio XI e gli Ebrei, Alfredo De Donno *L'ebraismo e il mondo latino*, Alberto De Stefani *L'Inghilterra razzista*, Virginio Gayda *La Donna e la Razza*, Vittor Lischka *Gli Ebrei e la Roma Imperiale*, Fernando Porfiri *Antirazzismo loro e razzismo nostro*, Mario Gigli *La Scuola e la Razza*, Michele Maietti *La Medicina e la Razza*, Giorgio Pini *Coscienza di razza*, *Orgoglio di razza*, *Difesa della razza*, Alfredo Rosemberg *I piani dell'Imperialismo internazionale giudeo*, Cesare Studati *Politica razziale e ruralità*, Alfredo De Donno *Un documento italiano dell'Internazionale ebraica*, Tavole fondamentali del razzismo fascista. Nell'indice della seconda edizione, per un errore tipografico, l'autore dell'ultimo saggio, *Un documento italiano dell'Internazionale ebraica*, è indicato col nome Alfredo De Bonno. Su questo saggio, particolarmente odioso perché attacca direttamente gli ebrei italiani e giustifica la persecuzione nazista, vedi Adriana Goldstaub, *Rassegna bibliografica dell'editoria antisemita nel 1938*, "La Rassegna Mensile di Israel" n. 1-2, gennaio-agosto 1988, pp. 425-426. Alfredo Rosemberg è Alfred Rosenberg, il famigerato ideologo nazista. I tre interventi di Catholicus sono indicati come tratti dal volume *Io cattolico e Israele*, ma il terzo in realtà era inedito e probabilmente redatto per l'occasione.

¹⁵⁹ Vedi ACS, PCM, 3.2.2. 5441/13.

to da lire sedici la copia a lire dieci”¹⁶⁰. Il 20 febbraio 1939, il Ministero, per integrare la perdita provocata dalla riduzione del prezzo, fece pervenire alla Casa editrice Pinciana un assegno di quindicimila lire che però Zuccucci non ritenne sufficienti¹⁶¹ poiché sul bilancio della Casa editrice pesavano vari sequestri di libri: oltre al già citato Nomentanus-Francesco Turchi, nel 1939 era stato ritirato *Guerra senza sangue. Da Versaglia a Monaco*¹⁶², di Ettore Ovazza oramai di “razza ebraica” ai sensi del Regio decreto legge del 17 novembre 1938 n. 1728 sulla difesa della razza italiana.

L’ultima pubblicazione di carattere antisemita della Pinciana, è una raccolta di discorsi di Mussolini dal titolo *Demografia Razzismo*, quindicesimo e ultimo volume dell’opera *Ordini consegne direttive del Duce sui problemi della vita italiana ed internazionale* a cura e con prefazione di Paolo Orano, del 1940¹⁶³.

La Pinciana continuò la sua attività fino alla caduta del fascismo nel luglio 1943. Venne ancora segnalata nell’*Elenco ufficiale degli editori* aggiornato al 30 settembre 1944 ed edito nella RSI quando Roma era già stata liberata¹⁶⁴, ma molto probabilmente seguì la sorte del fascismo, morendo con il regime per cui era nata, che aveva servito e all’ombra del quale aveva prosperato, muovendosi con agilità nel sottobosco affaristico del partito.

La vicenda della Pinciana mette in luce il rapporto tra intellettuali, editoria, propaganda e affarismo nell’Italia fascista. In particolare il rapporto tra editoria privata e propaganda è mediato da quelli che Isnenghi definiva “intellettuali militanti”, esemplificati nella figura di Paolo Orano. Questi svolsero la funzione di cinghia di trasmissione tra le esigenze del regime e il mondo editoriale, mediando tra l’ideologia e gli affari, carburante senza il

¹⁶⁰ ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, lettera di Umberto Zuccucci del 18 gennaio 1938 [sic, 1939] a Ubaldo [sic, Osvaldo] Sebastianj Segretario del Duce.

¹⁶¹ *Ivi*, MCP Gab., b. 215, f. Casa editrice Pinciana.

¹⁶² Vedi *ivi*, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana, Ministero della Cultura Popolare, Direzione generale per la stampa italiana, Div. III, appunto per l’on. Gabinetto di S. E. il Ministro, Roma 4 aprile 1939. Ulteriori problemi la casa editrice li aveva avuti con la pubblicazione *Il Duce: leggenda dell’era fascista* di Nino Ciavarro, non apprezzata da Mussolini per i trascorsi poco edificanti dell’autore. Vedi ACS, SPD co, f. 526005 Casa editrice Pinciana e *ibid.*, f. 522411 Ciavarro Nino.

¹⁶³ *Ordini consegne direttive del Duce sui problemi della vita italiana ed internazionale*, a cura e con prefazione di Paolo Orano, Pinciana, Roma 1940, 15° vol.

¹⁶⁴ *Elenco ufficiale degli editori, librai, cartolibrari e dei venditori ambulanti e giornalai che vendono libri al 30 settembre 1944*, Federazione Nazionale Fascista Industriali Editori-Federazione Nazionale Fascista Commercialisti del libro, della carta e affini-Federazione Nazionale Fascista Venditori ambulanti, Milano 1944, p. 15.

¹⁶⁵ Il Ministro della Cultura Popolare l’8 dicembre 1938 scriveva a Mussolini che “tenuto conto [...] della utile attività editoriale che viene svolta dalla Casa Pinciana...”. ACS, MCP

quale l'editoria privata muore. In questo senso il regime venne incontro all'esigenza degli editori, che, se vedevano limitata la loro libertà d'azione entro i binari dell'ideologia fascista, trovarono costantemente il sostegno del regime, sia attraverso vere e proprie committenze, sia con finanziamenti diretti. In questo contesto l'intreccio tra affarismo e ideologia nell'editoria fascista, sembra inestricabile ed entro certi limiti accettato all'interno del sistema di potere fascista. Salvo essere usato strumentalmente per eliminare gli avversari politici e cambiare gli equilibri di potere locali.

Allo stesso tempo è bene sottolineare il carattere non organico di questa editoria con le istituzioni del regime. Anche nella seconda metà degli anni Trenta, quando il carattere totalitario del fascismo divenne più evidente, l'attività della Pinciana non rispondeva direttamente al diktat dei centri di potere. Si trattava pur sempre di una libera propaganda, che, proprio perché "libera", veniva apprezzata al Minculpop per la sua efficacia (la propaganda se sfacciatamente eterodiretta risulta poco persuasiva)¹⁶⁵. Questa organizzazione flessibile della propaganda, costruita sulla dialettica tra direttive governative e iniziativa privata, comportava i suoi rischi in termini di censura, quando l'autoregolamentazione non bastava a venire incontro alle esigenze non esplicite del potere. Così si spiegano i vari sequestri che costellarono l'attività della Pinciana negli anni Trenta. Questa vicenda inoltre, mette in luce il ruolo dell'iniziativa "privata" nella propaganda del regime i cui attori non erano semplici esecutori, ma interpreti più o meno creativi di un progetto comunque condiviso.

Volumi editi dalla Casa Editrice Pinciana

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
1.	<i>Idee e notizie pei bancari d'Italia (Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari)</i>	1930		
2.	<i>Il volto della Cirenaica per la visita del Re</i>	1933		
	Raccolta di fotografie precedute da scritti di Paolo Orano, Dante Maria Tuninetti, Rodolfo Graziani			
3.	<i>In onore di Rodolfo Graziani</i>	1934		
4.	<i>Annuario dei trasporti</i>	1936		
5.	<i>Carta della scuola: illustrata nelle singole dichiarazioni da Presidi Direttori e Professori dell'Associazione fascista della Scuola</i>	1939		
6. Balbo Emilio	<i>Come Pietro Badoglio ha frantumate le armate abissine</i>	1936		
7. Balbo Emilio	<i>Delitti e vendette del Negus</i>	1936		
8. Balbo Emilio	<i>Augusto e Mussolini</i>	1937		
9. Balbo Emilio	<i>Protagonisti di due imperi di Roma: Augusto e Mussolini</i>	1939		
10. Bedendo Beatrice	<i>Con la gioventù di Bengasi alla mostra della Rivoluzione</i> Prefazione di Dante Maria Tuninetti	1934		
11. Bellincioni Giovanni	<i>L'accaparramento inglese delle materie prime: il 71% della produzione dell'oro proviene dai territori inglesi: miliardi investiti dall'Inghilterra nell'industria del petrolio, cotone, ferro, zinco, platino</i>	1936		
12. Bevilacqua Domenico	<i>G-uk-C: la lotta segreta delle navi cisterna</i>	1936		
13. Bonavita Francesco	<i>Il padre del Duce</i>	1933		
14. Buronzo Vincenzo	<i>Quattro anni di organizzazione artigiana: resoconto stenografico del discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata del 1 maggio 1931</i>	1931		
15. Carlassare Nino	<i>L'oceano e la terra: vicende drammatiche in tre episodi</i>	1933		
16. Carli Mario	<i>Giuseppe Bottai</i>	1928	Biografie di italiani nuovi	
17. Carli Mario	<i>Giuseppe Bottai</i>	1928		II ed.
18. Carli Mario	<i>Giuseppe Bottai</i>	1928	Uomini della generazione fascista	III ed.

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
19. Carli Mario	<i>Bottai e le corporazioni</i>	1929		
20. Carli Mario	<i>Incontro con Bottai</i>	1939		
21. Caronna Enrico	<i>Una leggenda e una fiaba</i>	1928		
22. Catholicus [Orano Paolo]	<i>Io cattolico e Israele: in margine al libro di Paolo Orano</i>	1938	Problemi politici e religiosi	
23. Ceci Paolo	<i>I gerarchi dell'Associazione Nazionale Combattenti</i>	1928		
24. Chiarini Angelo	<i>L'organizzazione dell'esercito motorizzato</i>	1936		
25. Chiarini Angelo (a cura di)	<i>Costanzo Ciano</i> Prefazione della medaglia d'oro Raffaele Paolucci	1937		
26. Chiarini Angelo (a cura di)	<i>Costanzo Ciano: commemorazione del Duce e dei Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci</i>	1940		Ed. fuori commercio
27. Chierici Aldo	<i>Conversazioni con un baro: buonumore in pillole</i>	1929		
28. Chiurco Giorgio Alberto	<i>Curriculum vitae di G. A. Chiurco</i>	1933		
29. Chiurco Giorgio Alberto	<i>Rino Daus</i>	1934	Martiri della rivoluzione fascista	
30. Ciano Costanzo	<i>Dieci anni di attività al Ministero delle comunicazioni</i> Con commento di Angelo Chiarini, Antonio Crispo, Giovanni Host-Venturi, Giulio Ingianni, Filippo Pennavaria, Luigi Velani	1940		
31. Ciavarro Nino	<i>Il duce: leggenda dell'era fascista</i>	1937		
32. Colonna Marco	<i>Umberto Guglielmotti</i>	1929		
33. Cortese Guido	<i>Problemi dell'impero</i>	1937		
34. Cortese Guido	<i>Problemi dell'impero</i>	1938		II ed.
37. Cuesta Ugo	<i>Il piccolo squadrista</i>	1937		
38. Cuesta Ugo	<i>Il libro del dopolavoro</i>	1937		
39. D'Agostini Bruno	<i>Il battaglione di ferro</i>	1938		
40. D'Aroma Nino	<i>Il popolo del fascismo</i>	1932		
41. Dabormida Jorio	<i>Il compito storico del duce</i>	1929		
42. Danzi Guglielmo	<i>La frusta rivoluzionaria</i>	1929		
43. Daquanno Ernesto	<i>Riscossa artigiana</i> Prefazione di Giuseppe Brunati. Introduzione di Alessandro Mazzucotelli	1929		

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
44. De Donno Alfredo	<i>Il piacere di amare</i>	1930		
45. De Donno Alfredo	<i>Modernità di Mascagni</i>	1931		
46. De Donno Alfredo	<i>Ingresso al '900. Viaggio ideologico nella letteratura contemporanea</i>	1934		
47. De Donno Alfredo	<i>Paolo Orano saggio critico di Alfredo De Donno</i>	1935	Collana del quarantennio	
48. De Donno Alfredo	<i>L'Inghilterra padrona dell'Egitto ... indipendente</i>	1936		
49. De Minicis Decio	<i>Il Veltro</i> Prefazione di Paolo Orano	1931		Nuova edizione riveduta e corretta
50. Delvecchio Pietro	<i>Il valore italiano: note storiche sulle grandi azioni collettive ed individuali dalle battaglie del Risorgimento alla guerra mondiale</i>	1934		2 voll.
51. Dresler Adolf	<i>Mussolini giornalista</i>	1939		Trad. dal tedesco
52. Felsineus	<i>I ferrovieri per la rivoluzione delle camice nere</i> A cura e con prefazione di Paolo Orano	1935		
53. Fier Giulio	<i>L'aviazione militare e civile: un decennio di realizzazioni fasciste</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
54. Fiorentino Virgilio	<i>Un uomo d'azione: Costanzo Ciano</i>	1928		
55. Fiorentino Virgilio	<i>Renato Ricci</i>	1928		
56. Fiorentino Virgilio	<i>Le ventisette cantate della Rivoluzione</i>	1930		Ed. in 100 esemplari numerati
57. Fiorentino Virgilio	<i>Costanzo Ciano</i> Prefazione di Dante Maria Tuninetti	1932		
58. Fortunati Pier Luigi	<i>Manfredo Cbiostri</i>	1928	Figure della rinascita nazionale	
59. Fougez Anna	<i>Il mondo parla e io passo</i>	1930		

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
60. Fumasoni Biondi Juri	<i>Ventiquattro anni</i>	1929		
61. Fusilli Anton Remo	<i>Giampaoli</i> Prefazione di Mario Carli	1928	Figure della rinascita na- zionale	
62. Gallian Marcello	<i>I segreti di Umberto Nobile</i>	1928		
63. Gallian Marcello	<i>Arpinati politico e uomo di sport</i> Prefazione di Nazareno Mezzetti	1928		
64. Gattinara Domenico	<i>Beni di famiglia</i>	1930		
65. Gianni Fausto	<i>Valutazione del Fascismo</i>	1937		
66. Gigli Giulio	<i>Nazareno Mezzetti</i> Prefazione di Paolo Orano	1928	Biografie di italiani nuovi	
67. Gigli Giulio	<i>Tito Minniti e Silvio Zannoni vittime della barbarie etiopica</i>	1936	Le meda- glie d'oro dell'aero- nautica	
68. Girali Iole	<i>Visioni sindacali nel gran campo della vita</i>	1929		
69. Gori Fernando	<i>Strapaese d'Africa</i>	1934		
70. Gray Ezio Maria	<i>Crescendo di certezze</i>	1930		
71. Greco Agesilao	<i>La spada nella sua realtà (scherma)</i>	1930		
72. Gregori Giuseppe	<i>L'eccidio di Sarzana</i>	1931		
73. Gregori Giuseppe	<i>La strage di Empoli</i>	1932		
74. Guidoni Alessandro	<i>Aviazione, idroaviazione: origine, storia, sviluppi, dagli albori alle traversate aeree dell'Atlantico: note, documenti, disegni, progetti, studi esperienze ideate e effettua- te dall'eroico generale</i>	1935		
75. Labadessa Rosario	<i>Il Tavoliere di Puglia dalla pastorizia all'a- gricoltura: esperimenti borbonici di colo- nizzazione</i>	1933		
76. Lama Ernesto	<i>La cooperazione italiana nella dottrina e nella pratica</i>	1933	Un decen- nio di rea- lizzazioni fasciste	
77. Lamberti Silvano	<i>Ivo Olivetti: un eroe d'Africa</i> Prefazione di Giuseppe Valle	1936		
78. Levi Abramo [De Donno Alfredo]	<i>Noi ebrei</i>	1937	Problemi politici e re- ligiosi	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
79. Lidelba Ines	<i>Battaglie letterarie</i>	1930		
80. Lidelba Ines	<i>La mia vita nell'operetta</i>	1930		
81. Lischi Dario	<i>Giacomo Suardo</i>	1928		
82. Lischi Dario	<i>Alessandro Lessona</i>	1929		
83. Livius	<i>La costruzione fascista dell'Impero</i>	1936		
84. Livius	<i>La costruzione fascista dell'Impero</i>	1936		II ed.
85. Livius	<i>Le quattro battaglie sul fronte settentrionale e la conquista di Addis Abeba</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
86. Livius	<i>L'Etiopia contro l'Italia</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
87. Livius	<i>Il mercato italiano di domani</i>	1936		
88. Livius	<i>Le immense possibilità dell'agricoltura [in Africa Orientale Italiana]</i>	1936		
89. Livius	<i>Le immense possibilità dell'agricoltura [in Africa Orientale Italiana]</i>	1936		II ed.
90. Livius	<i>Le ricchezze del sottosuolo</i>	1936		
91. Livius	<i>Le ricchezze del sottosuolo</i>	1936		II ed.
92. Livius	<i>Dall'occupazione di Assab alla conquista di Cufra</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
93. Livius	<i>La preparazione della guerra in Etiopia</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
94. Livius	<i>Dal Mareb a Macallé</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
95. Livius	<i>Da Gorrahei a Neghelli</i>	1936	La marcia imperiale dell'Italia in Africa	
96. Maggio Enzo	<i>L'anima capovolta</i>	1931		
97. Magi Spinetti Carlo	<i>Scuola fascista: la carta della scuola e sua interpretazione</i>	1939		
98. Mangano Vincenzo	<i>Palpiti che uccidono</i>	1930		
99. Maraini Nicolò	<i>Figure della rinascita nazionale. Alberto Esdra</i>	[1927]	Recentissima	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
100. Maraini Nicolò	<i>Salvatore Gatti: nell'amministrazione e nella politica del regime fascista</i> Prefazione di Paolo Orano	1928		
101. Maraviglia Maurizio	<i>Momenti di vita italiana</i>	1929		
102. Maraviglia Maurizio	<i>Momenti di vita italiana</i>	1930		II ed.
103. Marescalchi Arturo	<i>L'agricoltura nel decennale</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
104. Mastriqli Federico	<i>Dietro il portone di bronzo: aneddoti e curiosità storiche</i>	1928		
105. Mattioli Guido	<i>Mussolini aviatore e la sua opera per l'aviazione</i>	1935		
106. Mauri Raffaele (a cura di)	<i>Premesse e realizzazioni della politica estera del fascismo</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
107. Mercati Cristoforo	<i>Sodalizio con Viani</i>	1937		
108. Meschieri Amerigo	<i>Autoservizi pubblici di linea: regime legale e fiscale. Disposizioni di carattere corporativo e sindacale. Formulario degli atti e formulario delle tasse. Manuale pratico</i>	1936		
109. Mezzetti Nazareno	<i>Idee sullo stato corporativo</i>	1929		
110. Mezzetti Nazareno	<i>Alfredo Rocco nella dottrina e nel diritto della rivoluzione fascista</i>	1930		
111. Mezzetti Nazareno	<i>Tendenze attuali della funzione sociale dello stato</i>	1930		
112. Mezzetti Nazareno	<i>Mussolini e la questione sociale</i>	1931		
113. Mezzetti Nazareno	<i>Un decennio di politica sociale del regime</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
114. Mezzetti Nazareno	<i>Mazzini visto con cuore fascista</i>	1933	Collezione di studi mazziniani "Pensiero e azione"	
115. Mezzetti Nazareno	<i>Mussolini e la questione sociale</i>	1937		
116. Mezzetti Nazareno	<i>Mussolini per il suo popolo</i>	1942		
117. Molle Stefano	<i>L'ordine di Malta e la cavalleria</i>	1929		
118. Mosca Oreste	<i>Volpi di Misurata</i>	1928		
119. Mussolini Benito	<i>L'espansione coloniale. A cura di Paolo Orano</i>	1936	Le antologie mussoliniane	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
120. Mussolini Benito	<i>Politica estera. A cura di Paolo Orano</i>	1936	Le antologie mussoliniane	
121. Mussolini Benito	<i>La difesa nazionale. A cura di Paolo Orano</i>	1936	Antologia degli scritti e discorsi di Benito Mussolini	
122. Mussolini Benito	<i>Lo Stato fascista. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
123. Mussolini Benito	<i>L'espansione coloniale. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
124. Mussolini Benito	<i>Economia fascista. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
125. Mussolini Benito	<i>Agricoltura e bonifiche. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
126. Mussolini Benito	<i>Lavori pubblici. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
127. Mussolini Benito	<i>Le corporazioni. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
128. Mussolini Benito	<i>L'educazione nazionale. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
129. Mussolini Benito	<i>I servizi civili. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
131. Mussolini Benito	<i>Difesa nazionale. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
132. Mussolini Benito	<i>L'aviazione fascista. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
133. Mussolini Benito	<i>La politica demografica. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
134. Mussolini Benito	<i>Lo Stato fascista. Vol. I. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
135. Mussolini Benito	<i>Lo Stato fascista. Vol. II. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
136. Mussolini Benito	<i>L'espansione coloniale. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
137. Mussolini Benito	<i>Autarchia. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
131. Mussolini Benito	<i>Difesa nazionale. A cura di Paolo Orano</i>	1937	Le direttive del duce sui problemi della vita nazionale	
139. Mussolini Benito	<i>Lavori pubblici. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
140. Mussolini Benito	<i>Le corporazioni. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
141. Mussolini Benito	<i>L'educazione nazionale. Vol. I. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
142. Mussolini Benito	<i>L'educazione nazionale. Vol. II. I rapporti tra regime e scuola precisati dal Duce . A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
143. Mussolini Benito	<i>L'educazione nazionale. Vol. III. Scuola e forze armate. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
144. Mussolini Benito	<i>Le forze civili. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
145. Mussolini Benito	<i>Politica estera. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
146. Mussolini Benito	<i>Nazione militare. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
147. Mussolini Benito	<i>L'aviazione imperiale. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
148. Mussolini Benito	<i>Demografia e razzismo. A cura di Paolo Orano</i>	1940	Ordini consegne direttive del duce sui problemi della vita italiana ed internazionale	
149. Nannarelli Andrea	<i>Vigilia fascista: il fascio e la coorte orvietana di combattimento 1920-1922</i>	1935		
150. Nomentanus [Turchi Francesco]	<i>I rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli ebrei</i>	1938		Sequestrato
151. Orano Paolo	<i>Il filo a piombo</i>	1931-1932	All'insegna del lavoro artigiano	

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
152. Orano Paolo	<i>Il ferro</i>	1932-1933	All'insegna del lavoro artigiano	
153. Orano Paolo	<i>Il legno</i>	1932-1933	All'insegna del lavoro artigiano	
154. Orano Paolo	<i>Figure della rinascita nazionale. Nicolò Maraini</i>	[1927]	Recentissima	
155. Orano Paolo	<i>Mussolini da vicino</i>	1928		
156. Orano Paolo	<i>Il capitano di Mussolini</i>	1928		
157. Orano Paolo	<i>Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon</i>	1928		
158. Orano Paolo	<i>Artigianato salvezza d'Italia</i>	1931		
159. Orano Paolo	<i>La mano e la macchina</i>	1932	All'insegna del lavoro artigiano	
160. Orano Paolo	<i>Mussolini da vicino</i>	1932		
161. Orano Paolo	<i>L'educazione fascista</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
162. Orano Paolo	<i>Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon</i>	1933		II ed.
163. Orano Paolo	<i>Sulle vie dell'oro</i>	1934		
164. Orano Paolo	<i>Le persone colte e altri saggi di vario argomento</i>	1935	Collana del quarantennio	
165. Orano Paolo	<i>Giornale pubblico potere</i>	1935	Collana del quarantennio	
166. Orano Paolo	<i>Poeti [Orazio-Petrarca-Carducci-Pascoli]</i>	1935	Collana del quarantennio	
167. Orano Paolo	<i>Mussolini da vicino</i>	1935	Collana del quarantennio Edizione definitiva	
169. Orano Paolo	<i>Processo alla Società delle Nazioni</i>	1936		
170. Orano Paolo	<i>Rodolfo Graziani generale scipionico</i>	1936		
171. Orano Paolo	<i>Mussolini fondatore dell'impero</i>	1936		
172. Orano Paolo	<i>Mussolini da vicino</i>	1937		
173. Orano Paolo	<i>I carri di tespi dell'O. N. D.</i> Prefazione di Corrado Puccetti	1937		
174. Orano Paolo	<i>Gli ebrei in Italia</i>	1937		

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
175. Orano Paolo	<i>Gli ebrei in Italia</i>	1937		II ed.
176. Orano Paolo	<i>Il Fascismo. 1 La vigilia sindacalista dello Stato corporativo. 2 Rivoluzione delle camice nere. Lo Stato totalitario</i>	1939		2 vol. Ed. in 8850 esemplari numerati
177. Orano Paolo	<i>Mussolini fondatore dell'Impero fascista</i>	1940		
178. Orano Paolo	<i>Mussolini fondatore dello Stato fascista</i>	1940		
179. Orano Paolo	<i>Mussolini al fronte della storia</i>	1941		
180. Orano Paolo	<i>Balbo</i>	1941		
181. Orano Paolo	<i>Mussolini da vicino</i>	1941		
182. Orano Paolo (a cura di)	<i>Nel decennale della marcia su Roma: pensieri d'italiani eminenti</i> Prefazione di Paolo Orano	1933		
183. Orano Paolo (a cura di)	<i>L'istituzione delle corporazioni: la dichiarazione e lo storico discorso del duce, relazione al Consiglio delle corporazioni, ordini del giorno, la discussione</i>	1934		
184. Orano Paolo (a cura di)	<i>L'asse nel pensiero dei due popoli. Die Achse im Denken der beiden Volker</i>	1938		
185. Orano Paolo (a cura di)	<i>Inchiesta sulla razza</i>	1939		
186. Orano Paolo (a cura di)	<i>Inchiesta sulla razza</i>	1939		II ed.
187. Orano Paolo (a cura di)	<i>L'asse nel pensiero dei due popoli. Die Achse im Denken der beiden Volker. Due popoli una guerra</i>	1942		
188. Ovazza Ettore	<i>Sionismo bifronte</i>	1935		Ed. in 100 esemplari numerati
189. Ovazza Ettore	<i>L'Inghilterra e il mandato in Palestina</i>	1936		
190. Ovazza Ettore	<i>Il problema ebraico, risposta a Paolo Orano</i>	1938		
191. Ovazza Ettore	<i>Guerra senza sangue. Da Versaglia a Monaco</i>	1939		Sequestrato
192. Padellaro Nazareno	<i>Onorificenza internazionale al disonore</i>	1936		
193. Padellaro Nazareno	<i>Pozzi di petrolio e pozzanghere di idee</i>	1936		
194. Padellaro Nazareno	<i>Eden: l'elogio della follia</i>	1936		
195. Pavoni Giacomo	<i>Enrico Corradini nella vita nazionale e nel giornalismo</i>	1931		

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
196. Perez Ernesto, Melaragno Attilio (a cura di)	<i>Atti e relazioni del Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni</i>	1933		
197. Pesce Giovanni	<i>Da Lenin a Mussolini</i>	1928		
198. Pesce Giovanni	<i>La marcia dei rurali: storia dell'organizzazione sindacale fascista degli agricoltori</i>	1929		
199. Petrone Corrado	<i>L'ordinamento corporativo dello Stato fascista</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
200. Pittaluga Giovanni Battista	<i>Il Gioioso di Gioia: vita di un'aquila</i>	1937		
201. Pozzi Arrigo	<i>Il vero volto di Nazario Sauro: da documenti inediti, carte di famiglia, ricordi della sorella Maria e dei figli, racconti di amici e camerati</i>	1936		
202. Pozzi Arrigo	<i>Il cappellano degli arditi e delle camice nere (Padre Reginaldo Giuliani O. P.)</i>	1936		
203. Quarto di Palo Angelo	<i>Materia</i>	1928		
204. Ronchi Ennio	<i>Mussolini economista della rivoluzione</i>	1930		
205. Ronchi Ennio	<i>Dieci anni di politica economica e finanziaria del fascismo: un decennio di realizzazioni fasciste</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
206. Ronchi Ennio	<i>Mussolini creatore d'economia</i>	1936		
207. Ronchi Ennio	<i>Mussolini creatore d'economia</i>	1936		II ed.
208. Rosati Mario	<i>Poema dell'Impero: l'ombra del veggente</i>	1937		
209. Rosati Mario	<i>Poema dell'Impero: l'ombra del veggente</i>	1937		II ed.
210. Rosati Mario	<i>Poema lirico: 1921</i>	1938		
211. Rossetti Carlo	<i>Noi tireremo diritto</i>	1936		
212. Rossi Amilcare	<i>Le tappe gloriose</i> Prefazione di Paolo Orano	1933		
213. Rossi Romualdo	<i>Briciole di filosofia fascista</i>	1933		Sequestrato
214. Ruinas Stanis	<i>Volontà in marcia</i>	1930		
215. Scalfaro Giovanni	<i>56 giorni di civiltà inglese a Bengasi</i>	1941		
216. Settimelli Emilio	<i>Gli odi e gli amori</i>	1928		
217. Settimelli Emilio	<i>Aclericalismo: parole chiare di Settimelli</i>	1929		
218. Settimelli Emilio	<i>Mussolini visto da Settimelli</i>	1929		
219. Settimelli Emilio	<i>Mussolini visto da Settimelli</i>	1933		II ed.
220. Settimelli Emilio	<i>Il volo su Addis Abeba</i>	1936		

AUTORE	TITOLO	DATA	COLLANA	NOTE
221. Settimelli Emilio	<i>Antinglese</i>	1936	Il momento politico attuale	
222. Squadrilli Gaspare	<i>L'Italia di Mussolini e gli italiani nuovi</i>	1929		
223. Squadrilli Gaspare	<i>Michele Bianchi</i>	1930		
224. Squadrilli Gaspare (a cura di)	<i>Il Consiglio nazionale delle corporazioni la discussione e il voto della Camera e del Senato</i>	1930		
225. Tuninetti Dante Maria	<i>La vita di Michele Bianchi</i>	1932		
226. Tuninetti Dante Maria	<i>Emilio De Bono agricoltore</i>	1932		
227. Tuninetti Dante Maria	<i>La politica coloniale del regime</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
228. Tuninetti Dante Maria	<i>Il Partito e le grandi opere nazionali</i>	1933	Un decennio di realizzazioni fasciste	
229. Tuninetti Dante Maria	<i>Cirenaica d'oggi. Guida turistica illustrata della Cirenaica</i>	1933		
230. Tuninetti Dante Maria	<i>La vita di Michele Bianchi</i>	1935		
231. Tuninetti Dante Maria	<i>Squadristo squadristi piemontesi</i> Prefazione di Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon	1942		
232. Tuninetti Dante Maria (a cura di)	<i>Incontri di popoli: Hitler e Mussolini</i>	1942		
233. Urbanus [De Donno Alfredo]	<i>Le gesta dell'aviazione in Africa orientale</i>	1936		
234. Vacirca Mario	<i>Manuale degli insetti dannosi alle piante coltivate e ai loro prodotti</i>	1933		
235. Zanette Giovanni	<i>Tempesta sulle Alpi albanesi</i>	1942		